

---

# FONTI

---

## L'ATTIVITÀ EDUCATIVA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN ITALIA ATTRAVERSO LE ISPEZIONI GOVERNATIVE (1884-1902)

*Grazia Loparco*

### I. INTRODUZIONE

Il crescente interesse per la storia delle istituzioni educative ha incentivato la pubblicazione di fonti e studi anche in Italia<sup>1</sup>, ma molto resta da esplorare, soprattutto circa l'apporto delle religiose all'alfabetizzazione e all'educazione di fanciulle e ragazze. Accanto ai documenti normativi, burocratici e informali serbati dagli Istituti religiosi, vanno segnalate delle fonti inedite, sicuramente non viziate da intenti apologetici, e cioè le relazioni delle visite ispettive conservate nel fondo del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) dell'Archivio centrale dello Stato a Roma (ACS).

Le ispettrici governative furono istituite dal ministro Ruggero Bonghi per regio decreto del 21 marzo 1875 n. 2434, con l'incarico di visitare gli educatori femminili e riferire sull'andamento dei convitti e sulla qualità dell'istruzione impartita alle alunne. Nel 1883 venne emanato il regolamento per la visita delle ispettrici negli educandati e negli altri istituti femminili. L'Italia venne divisa in quattro aree denominate circoli e ognuna delle zone venne affidata a un'ispettrice. In seguito il numero fu elevato a otto per la quantità degli

<sup>1</sup> Gli studi monografici sulle istituzioni educative, e in particolare su quelle femminili, si stanno moltiplicando, col vantaggio di portare gradualmente alla luce una realtà in buona parte sommersa. Senza indugiare in lunghe segnalazioni bibliografiche, basterà qui accennare all'impegno fondamentale di pubblicazione delle fonti per la storia della scuola, da parte dell'Archivio centrale dello Stato, tra cui quella di Carmela COVATO - Anna Maria SORGE (a cura di), *L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*. Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici 1994; e la rivista *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, iniziata nel 1994.

<sup>2</sup> Il I circolo, con residenza a Torino, comprendeva le province di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino; il II, con residenza a Milano, le province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio; il III, con residenza a

istituti da ispezionare e alla fine del 1897 furono ridistribuite le circoscrizioni<sup>2</sup>. Le ispettrici dipendevano dapprima dalla Divisione per l'istruzione primaria e normale, attiva dal 1860 al 1896; in seguito dalla Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare, dal 1897 al 1923.

Nel 1899 il Ministero invitava tutti gli istituti a inviare una copia dello Statuto e dei Regolamenti vigenti; molti risposero, così che nell'archivio centrale dello Stato si trovano molti stampati o manoscritti che potrebbero contribuire a illustrare un aspetto rilevante della vita nazionale.

In un contesto culturale polemico, la situazione delle scuole private, in massima parte cattoliche, si può dedurre da qualche pubblicazione<sup>3</sup>. L'anticlericalismo statale era tutt'altro che immaginario, fino alla prima guerra mondiale, alimentato da correnti ideologiche e massoniche, soprattutto alla Minerva, come pure da posizioni chiuse e intransigenti di varie autorità ecclesiastiche.

Grazie a un lavoro costante e coscienzioso delle ispettrici, a fine secolo il ministero poté avere un quadro ampio e per certi versi attendibile dell'istruzione ed educazione femminile, che avveniva in massima parte negli istituti privati, più pronti dello Stato e dei comuni a dedicarsi alla formazione delle ragazze. Ancora agli inizi del Novecento, infatti, si denunciava la carenza di istituti educativi femminili "pubblici", preferiti da molte famiglie alle classi miste e alle stesse scuole normali.

Il ricco materiale documentario rispecchia il lento processo di alfabetizzazione attivato dallo Stato liberale e s'iscrive nel quadro del controllo statale postunitario. In particolare nell'ultimo ventennio del secolo i ministri della pubblica istruzione tentarono una radiografia della realtà scolastica "privata". Sessantaquattro voluminose buste di relazioni delle ispettrici governative agli educandati, educatori, collegi, convitti privati gestiti da molte religiose in tut-

Venezia, le province di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Padova, Parma, Ravenna, Reggio dell'Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; il IV, le province di Ancona, L'Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Macerata, Perugia, Pesaro e Urbino, Teramo; il V, con residenza a Roma, le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Roma e Siena; il VI, con centro a Napoli, le province di Caserta, Napoli e Salerno; il VII con residenza a Bari, le province di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio di Calabria; l'VIII circolo, con residenza a Palermo, le province di Cagliari, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Sassari, Siracusa, Trapani. Con decreto ministeriale del Codronchi, del 31 ottobre 1897, il I circolo era assegnato a Ginevra

Bastianelli, proveniente da Verona; il II a Sofia Flores, proveniente da Messina; il III andava alla Fojanesi Rapisardi, che si trasferiva da Milano; il IV a Dafne Nazari - Gargioli - Brandi; il V a Marietta Guerini; il VI a Ernesta Sali Maturi; il VII a Maria Conti-Ionni di Cogorno; l'VIII

ad Adele Sirolli Colapietro Minori. Nel 1898 questa, in aspettativa, era sostituita da Giannina Rottigni Marsilli.

<sup>3</sup> Cf il mio lavoro in corso di stampa: *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società italiana (1900-1922). Percorsi e problemi di ricerca*, con una rassegna bibliografica sull'argomento.

ta Italia tra il 1884 e il 1902, attendono di essere esaminate e studiate, dopo qualche rapidissimo sondaggio<sup>4</sup>. Nelle ultime due buste si conservano le relazioni riassuntive che le ispettrici, dagli anni '90, dovevano redigere alla fine del giro annuale delle ispezioni<sup>5</sup>.

Le ispettrici e i funzionari, ligi al compito istituzionale e paladini della legislazione, non poterono celare un atteggiamento severo, diffidente, sia verso la qualità dell'insegnamento e dell'educazione, che riguardo al senso patriottico, ritenuto *a priori* carente a causa della controversa valutazione del Risorgimento e della fine del potere temporale del papa. D'altra parte le religiose di recente fondazione, e tra esse le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), gradualmente acquisirono i requisiti per rendersi idonee a gestire istituzioni educative. Contemporaneamente occupavano i posti di maestre elementari comunali, prima supplendo alla carenza di maestre laiche e ben presto sperimentandone la concorrenza.

Le cronache redatte dalle suore salesiane in occasione delle visite manifestano i timori, gli sforzi per mostrarsi all'altezza delle esigenze legali, con l'offerta di ambienti sani e ben forniti e l'acquisizione di titoli anche senza un regolare corso di studi. L'impressione delle ispettrici variava da quella negativa di eccessiva timidezza, sconfinante nell'inettitudine e nell'impreparazione didattica, alla constatazione di una grinta accorta, connotata di "prontezza" e "furberia", che in qualche circostanza ammetteva capacità e ammirazione. Lo stile familiare dei rapporti tra religiose e ragazze, piuttosto insolito negli educandati del tempo, suscitava il sospetto di proselitismo e propaganda vocazionale. Solo lentamente varie religiose vinsero le prevenzioni, per la serietà della preparazione e l'astensione da giudizi politici reazionari.

Le relazioni autografe delle ispettrici governative rivelano la mentalità condivisa negli ambienti ministeriali, le categorie di valutazione dell'efficacia scolastica ed educativa, le preoccupazioni didattiche, disciplinari, igieniche. Nelle relazioni sintetiche, soprattutto, emergono i modelli educativi femminili in relazione all'ambiente e lo sforzo più o meno efficace delle ispettrici di cooperare a un'evoluzione consona ai tempi.

Le visite agli istituti erano talora sporadiche, talora ripetute, ma sempre irregolari. La pubblicazione dei documenti concernenti le FMA fornisce materia prima per lumeggiare un aspetto di storia educativa, intrinsecamente intrecciata con altre fonti interne ed esterne, civili ed ecclesiastiche, centrali e periferiche. I giudizi sugli stessi ambienti o su ambienti distanti geograficamente e

<sup>4</sup> Cf Silvia FRANCHINI, *Gli educandati femminili nell'Italia postunitaria*, in Simonetta SOLDANI (a cura di), *L'educazione delle donne. Scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento*. Studi e ricerche storiche 116. Milano, Franco Angeli 1989, pp. 57-86.

<sup>5</sup> In particolare fu diramata una lettera circolare del 25 luglio 1893, n. 91, riguardante la relazione annuale sugli istituti educativi femminili.

culturalmente come il Piemonte o la Sicilia rivestono un notevole interesse sia per le diverse personalità degli esaminatori, sia per le religiose che davano vita a scuole private, collegi, educandati, convitti.

Gli aspetti esaminati dalle ispettrici erano fissati nel Regolamento e riguardavano il “casamento”, cioè l’edificio, la direzione, l’educazione religiosa e morale (che includeva le osservazioni sulla disciplina, le relazioni interpersonali e la didattica), l’educazione fisica e l’igiene, i libri di testo, le insegnanti, il materiale didattico. Nel modulo sintetico si registrava il numero delle allieve, i titoli di studio delle insegnanti, il livello sociale delle destinatarie dell’istituto, la qualità dell’edificio e del materiale didattico.

Dai giudizi emerge senza forzature la sensibilità pedagogica e culturale dei funzionari dell’epoca nei confronti di istituzioni che sentivano il dovere di sorvegliare, per assicurare il raggiungimento delle finalità istituzionali. Osservazioni critiche si moltiplicano sulle pratiche religiose e il tono “mistico” dell’educazione, sinonimo di una spiritualità disincarnata e nociva in ordine all’inserimento nella famiglia e nella società. Le valutazioni sulle FMA acquistano maggior rilievo sullo sfondo delle relazioni riassuntive, che consegnano le impressioni comparative delle ispettrici sull’operato di vari istituti. Critiche serie erano rivolte alla preparazione didattica, alle letture “ascetiche”, alle usanze interne di vitto, relazioni coi parenti, orari, esercizio nei lavori femminili.

L’ispettore centrale annotava puntualmente le relazioni, quasi sottolineando più spontaneamente il negativo del positivo. Registrazione, revisione

e risposta maturavano con una certa tempestività. In varie occasioni, in seguito all’invio delle relazioni al ministero, l’ispettore centrale incaricava il provveditore di controllare ulteriormente la vita dell’istituto per mezzo degli ispettori circondariali. Essi, che conoscevano più da vicino la realtà locale, non di rado ridimensionavano le stigmatizzazioni delle ispettrici. Le ispezioni governative, infatti, non erano le uniche. Qualche archivio di Stato (come quello di Catania) conserva le relazioni degli ispettori scolastici circondariali, che in vari casi rilevavano l’opportunità di un’ispezione condotta da donne, per poter meglio indagare su alcuni aspetti della vita interna degli educandati. Almeno dalla fine dell’800 la relazione era inviata dall’ispettrice sia al ministero che al prefetto della provincia in cui aveva sede l’istituto, snellendo così il lavoro del ministero<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Sull’evoluzione dell’amministrazione del MPI, cf Dario RAGAZZINI, *L’amministrazione della scuola*, in Giacomo CIVES (a cura di), *La scuola italiana dall’Unità ai nostri giorni*. Scandicci (FI), La Nuova Italia 1990, pp. 263-293.

<sup>7</sup> Felicita Morandi (1827-1906) fu una delle prime ispettrici governative degli istituti femminili. Nominata nel 1879 per l’Alta Italia, fino al 1893 ebbe l’incarico di ispezionare 460 collegi-convitti. Cf Silvia F.[RANCHINI], *Ritratto di Felicita Morandi (1827-1906)*, in Ilaria POR-

Le ispettrici che visitarono gli educandi e i pensionati delle FMA sono diverse: nelle regioni del nord, dopo Felicita Morandi<sup>7</sup>, assunse il gravoso compito Giselda Foianesi Rapisardi<sup>8</sup>, puntuale nelle osservazioni, piuttosto diffidente verso l'educazione "monastica", attenta alle esigenze aggiornate della didattica; Ginevra Bastianelli<sup>9</sup> e Giannina Rottigni Marsilli, ispettrice supplente; al centro Marietta Guerini godeva di stima per la lunga esperienza, sebbene in seguito apparisse piuttosto accondiscendente e generica nelle valutazioni. In Sicilia Sofia Breglia Flores, ex Figlia della Carità, già stimata direttrice del Ritiro Suor Orsola Benincasa di Napoli, mirava ad orientare allo svecchiamento le istituzioni e i modelli educativi tradizionali e mostrava una certa obiettività nei rilievi, con interessanti confronti tra istituzioni del nord e del sud della penisola. L'alto numero degli istituti da visitare rendeva quasi sempre impossibile la regolarità delle visite; il trasferimento delle ispettrici, un ostacolo a un'osservazione prolungata<sup>10</sup>.

Purtroppo le relazioni sono conservate solo fino al 1902, e in seguito bisogna

CIANI (a cura di), *Le donne a scuola. L'educazione femminile nell'Italia dell'Ottocento*. Mostra documentaria e iconografica, 14 febbraio-26 aprile 1987. Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Siena. Firenze, Tip. "Il Sedicesimo" 1987, p. 97. Ester De Fort, in un saggio basato sulle relazioni ispettive relative alla città di Torino, nota che quelle della Morandi sono sommarie e benevole, mentre quelle della Foianesi e della Bastianelli "pronte a rilevare con puntigliosità le carenze riscontrate [...] più ricche di notazioni anche di tipo didattico, dalle quali traspare la consonanza con l'impostazione educativa ministeriale, favorevole allo svecchiamento dei metodi d'insegnamento". Ester DE FORT, *Istituti femminili di educazione e d'assistenza a Torino nel secondo Ottocento*, in Umberto LEVRA - Nicola TRANFAGLIA (a cura di), *Dal Piemonte all'Italia. Studi in onore di Narciso Nada nel suo settantesimo compleanno*. Torino, L'Artistica Savigliano 1995, pp. 299-300.

<sup>7</sup> Giselda Foianesi Rapisardi [anche Fojanesi], moglie del poeta Rapisardi, era stata nominata ispettrice nel 1893 per buona parte dell'Italia settentrionale. Seppe guadagnarsi la stima ministeriale, come pure le altre ispettrici. Cf S. FRANCHINI, *Giselda Foianesi Rapisardi. Memorie di collegio*. Libro per le giovanette. Firenze, R. Bemporad & Figlio, 1898, pp. 200, cit. in I. PORCIANI (a cura di) *Le donne a scuola...*, p. 97.

<sup>9</sup> L'ispettore centrale N. Castellini esercita un controllo oculato sull'impegno delle ispettrici. Ad esempio nel 1897 rende noto al direttore generale dell'Insegnamento normale e primario che dall'inizio dell'anno non ha ricevuto relazione di visite effettuate dalla Bastianelli. Dubita che si tratti di una certa negligenza, di cui rende avvertito il responsabile ministeriale. Cf nota con sola firma autografa, su carta intestata, in data Roma, 31 marzo 1897, in ACS, MPI, *Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili di istruzione. Ispezioni e relazioni (1884-1902)*, b. 63, fasc. 136 "Pratiche generali".

<sup>10</sup> Cf le lettere delle ispettrici, in risposta alla circolare ministeriale del 20 gennaio 1897, che invitava a presentare le visite prospettate nell'anno, come già negli anni precedenti. Le lettere sono contenute nella busta 63, citata nella nota precedente. La busta 64 contiene corrispondenza tra le ispettrici e il ministero, con varie informazioni, quadri statistici e impressioni contenute nelle relazioni generali annuali su tutte le visite effettuate ogni anno.

<sup>11</sup> Cf ACS, MPI, *Reale Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione (1908-1911)*, b. 20; MPI, *Reale Commissione d'inchiesta per la Pubblica Istruzione (1908-11)*, bb. 52-53; REALE COMMISSIONE D'INCHIESTA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Relazione sulle risposte pervenute dai Provveditori agli Studi del Regno in merito alla Circolare 29 gennaio 1909 N. 476*.

limitarsi ad alcune relazioni dei provveditori, sintetizzate negli uffici ministeriali, in occasione di una commissione d'inchiesta operante tra il 1908 e il 1911<sup>11</sup>, anni di notevole sforzo nel campo scolastico, ma anche di attacchi alle istituzioni cattoliche: nel caso salesiano, fu emblematica la montatura dei “fatti di Varazze” del 1907.

Nel periodo interessato cominciava la transizione dagli educandati ottocenteschi finalizzati alla formazione culturale delle ragazze in vista del loro compito nella famiglia, all'acquisizione di una competenza più specifica, qual era quella che si delineava nella formazione delle maestre, sempre più richieste sia per l'aumento delle classi femminili, sia per subentrare ai maestri, che abbandonavano gradualmente una professione poco remunerativa e gratificante<sup>12</sup>. Negli istituti delle FMA, visitati dalle ispettrici per lo più allo stato incipiente, col passare degli anni si sarebbe verificato uno sviluppo dell'offerta scolastica, soprattutto nel campo magistrale. Varie insegnanti alle prime armi sarebbero state investite di responsabilità, qualcuna avrebbe abbandonato il campo.

La pubblicazione delle relazioni viene preceduta dal testo del Regolamento del 1889, riportato al fine di rendere più comprensibili i testi mediante la contestualizzazione delle attese. Esso faceva seguito al primo Regolamento del 1883, il quale aveva regolato l'inizio delle visite ispettive.

Le relazioni saranno qui presentate in ordine cronologico, a cominciare da quelle sull'educandato di Nizza Monferrato, il più antico ed esemplare delle FMA, dopo il nucleo originario di Mornese. Esso annovera varie ispezioni ministeriali, rese più interessanti dal fatto che lì sorse la prima scuola normale delle FMA e fu tra le primissime scuole cattoliche parificate in Italia, nel 1900.

Si tiene conto della data della prima visita a un istituto, ovviamente facendo seguire le eventuali altre ispezioni o le risposte e indicazioni ministeriali, per non smembrare i soggetti e facilitare la percezione dell'evoluzione nel giudizio, in sede centrale e periferica. L'ordine cronologico delle visite non sempre corrisponde all'antiorità della fondazione delle case (ad

*Parte I. Istruzione Primaria*, dattiloscritto, pp. 251; *Parte II. Relazione sulle condizioni dell'insegnamento medio, giusta i rapporti dei Provveditori agli studi*, dattiloscritto, pp. 179; *Parte III. Relazione sulla condizione dei Convitti nazionali, degli Educatori Governativi, degli Istituti e Convitti tenuti da privati, da enti morali o da Associazioni civili o religiose e delle Fondazioni Scolastiche, giusta i rapporti dei Provveditori agli Studi*, dattiloscritto, pp. 127; *Riassunto delle inchieste compiute per disposizione del Ministero della P. I. nell'ultimo quindicennio*, dattiloscritto, pp. 281.

<sup>12</sup> Simonetta SOLDANI – Gabriele TURI (a cura di), *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea. I: La nascita dello Stato nazionale*. Bologna, Il Mulino 1993.

esempio Alì Terme, allora denominata Alì Marina, era una fondazione delle FMA più antica di Casale Monferrato; Bronte e Trecastragni ancora di più, ma la prima relazione ispettiva è posteriore). Tuttavia trattandosi di un'immagine delle FMA che man mano si andava formando negli uffici ministeriali, e in primo luogo nelle ispettrici che venivano a contatto con le loro istituzioni, si è preferito conservare questa sequenza, più consona alla natura dei documenti offerti, in ordine a una ricostruzione più complessa della realtà educativa femminile presente nella penisola.

Quasi sempre la relazione autografa è corredata dal modulo stampato, in cui l'ispettrice riassume le informazioni: qui esse non vengono ripetute, ma riportate solo quando presentano qualche elemento di novità oppure osservazioni significative.

Le abbreviazioni esponenziali nell'originale vengono trascritte sulla linea del testo con un punto di separazione.

## II. TESTI

\*

*ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-1902), b. 63, fasc. 136 "Pratiche generali"*

*Regolamento approvato con regio decreto 21 marzo 1889 n. 6045, durante il ministero di Paolo Boselli. Foglio a stampa.*

### ***Regolamento per le visite ai convitti femminili aventi scopo educativo***

Art. 1 - Tutti i convitti femminili, aventi scopo educativo (orfanotrofi, ricoveri, pie case famiglie, collegi, educatori, conservatori, ritiri, istituti, regi educandati e convitti annessi alle scuole normali) appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, ad enti morali ed a privati, sono soggetti alla sorveglianza del ministero della pubblica istruzione.

Art. 2 - Tale sorveglianza si esercita a mezzo delle ispettrici governative create con regio decreto 21 marzo 1875 e dipendenti direttamente dal ministero. La retribuzione di esse e la rispettiva giurisdizione sono determinate dalle tabelle A e B annesse al regolamento del 4 gennaio 1883.

Art. 3 - Le visite che le ispettrici faranno agli istituti sopradetti si compiranno nel periodo dal 1° ottobre al 31 luglio successivo, in conformità all'elenco da esse sottoposto all'approvazione del ministero entro la prima quindicina di settembre. Il ministero però potrà disporre che il giro d'ispezione venga modificato a seconda dei bisogni da esso riconosciuti, o in seguito a condizioni eccezionali.

Art. 4 - Prima di recarsi a visitare un qualunque istituto femminile di una provincia, l'ispettrice dovrà far capo all'autorità scolastica provinciale per avere tutte quelle notizie e informazioni che fossero stimate utili per una maggiore efficacia della ispezione.

Art. 5 - Nella sua visita l'ispettrice s'informerà dapprima dello statuto organico dell'educatorio, se si tratti di un ente morale e richiederà l'autorizzazione del regio provveditore agli studi per quelli di privata istituzione. Esaminerà inoltre il regolamento interno ed il programma degli studi per giudicarne l'esecuzione.

Art. 6 - Negli istituti governativi o sotto qualche forma dal Governo sussidiati, dovrà l'ispettrice anche prendere notizie dell'andamento generale dell'azienda. L'esame suo mirerà specialmente a conoscere l'indirizzo amministrativo, il modo di provvedere all'igiene, agli obblighi per l'istruzione ed all'assunzione del personale necessario.

Art. 7 - Nel dare giudizio all'insegnamento dovrà distinguere l'istruzione puramente elementare da quella di perfezionamento e dalla professionale, avvertendo che la prima non deve mancare in alcun modo, e per le fanciulle che si trovano nell'età dell'obbligo, dev'essere conforme al suo ordinamento legale. L'istruzione che serve a scopo di perfezionamento, e la professionale sia per la durata, sia per i programmi, debbono avere un carattere preciso e un fine da raggiungere ben determinato.

Art. 8 - Saranno oggetto di esame i programmi, l'orario, i libri di testo, la tenuta dei

quaderni di scuola e dei registri, la condizione e sufficienza del materiale didattico e professionale in ordine al carattere dell'insegnamento. Per rendersi conto così del metodo come del profitto, la ispettrice dovrà assistere alle lezioni, promuovendo, ove occorra, qualche esperimento da parte delle alunne. S'informerà ancora della vita intima del convitto, del modo di alimentazione, delle pratiche religiose e civili, delle passeggiate e ricreazioni, dei premi e dei castighi e dei rapporti delle convittrici coi parenti.

Art. 9 - In conformità ai bisogni rilevati dalla ispezione, sarà cura della ispettrice indicare, consigliare e promuovere, ove sia il caso, i migliori e più acconci metodi d'insegnamento e di educazione. Dei consigli che saranno impartiti si lascerà traccia dall'ispettrice in apposito registro, da servire a norma di chi dirige l'istituto e per le visite successive.

Art. 10 - Come è obbligo della ispettrice di riconoscere le particolari benemerenzze di chi governa od insegna nell'istituto, così dovrà rendersi ragione della condotta, capacità e cultura del personale dirigente ed insegnante, dei modi come ciascuno adempie l'ufficio proprio e dell'autorità di cui gode. Ogni ispettrice terrà un registro-matricola del personale dirigente ed insegnante d'ogni istituto posto nella sua giurisdizione, nel quale registro oltre le qualità e la data del titolo d'idoneità, s'indicheranno la qualità e la durata dei servizi prestati da ogni persona addetta all'istituto e le mutazioni avvenute fra una visita e l'altra, così nel personale, come nella distribuzione degli uffici.

Art. 11 - Negli istituti nei quali alle suore componenti i resti delle antiche corporazioni religiose è stato riconosciuto il diritto di rimanervi, si rileverà il numero loro colle attribuzioni che ciascuna avesse in ordine al regolamento non che la data dell'ingresso nell'istituto.

Art. 12 - Le visite delle ispettrici si estenderanno anche nelle scuole che l'istituto tenesse gratuitamente od a pagamento per alunne estranee al convitto. Sono però escluse dalla loro ispezione le scuole normali e quelle altre che per convenzioni speciali coi municipi si tenessero dal personale dell'istituto a sgravio dell'obbligo dei comuni, quantunque possano essere frequentate dalle convittrici. In questi casi l'ispezione sarà limitata alle condizioni del convitto.

Art. 13 - Negli istituti dove esistono scuole professionali dovrà assicurarsi che alle fanciulle di tenera età ed ancor soggette all'obbligo della istruzione elementare non s'imponga il lavoro al solo scopo di lucro, e senza considerazione allo sviluppo fisico delle alunne, dovendo il lavoro stesso avere semplicemente il carattere di avviamento alla professione.

Art. 14 - Negli istituti nei quali è determinata dai rispettivi regolamenti l'età in cui le convittrici debbono uscire, dovrà accertarsi dell'osservanza di questa condizione.

Art. 15 - A far le visite agli istituti le ispettrici potranno delegare le aiuto ispettrici che fossero poste a loro dipendenza, e quando per gravi ragioni, o altro impedimento legittimo dovessero interrompere le visite incominciate, ne daranno avviso al ministero.

Art. 16 - I risultati della visita saranno esposti per cura delle ispettrici in una particolareggiata relazione da inviarsi al ministero subito dopo compiuta l'ispezione. In essa per le notizie relative all'origine, allo scopo e alle vicende dell'istituto, si potrà riferire alle relazioni precedenti s'è stato visitato altra volta; ma dovrà specialmente contenere quel-

le che si riferiscono alle mutazioni avvenute nell'ordinamento e nel personale, non che ai provvedimenti adottati per eseguire i consigli precedentemente impartiti.

Art. 17 - Nel rapporto suddetto s'indicherà il numero delle convivtrici e quante godono il posto gratuito; quando vi sia scuola esterna si noterà il numero delle alunne che la frequentano e se a titolo gratuito od oneroso, non omettendovi di significare i legati, gli assegni o le largizioni di privati o di corpi morali, destinati a vantaggio dell'istituto ed a scopo unicamente educativo.

Art. 18 - Alla fine dell'anno e dopo compiuto l'ordinario giro delle visite, ogni ispettrice avrà cura di raccogliere in un rapporto riassuntivo destinato al ministero le impressioni sue, accennando alle condizioni generali in cui fu trovata l'istruzione femminile nella regione, e proponendo quei rimedi che crederà più acconci per farle migliori.

Visto l'ordine di S. M.

Il ministro della pubblica istruzione  
P[aolo] Boselli

1.

**Nizza Monferrato (AT, allora AL)**<sup>13</sup>

ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-1902), b. 1, fasc. 2 "Alessandria provincia"

a) *Relazione dell'aiuto ispettrice degli educatori femminili dell'Alta Italia, Giselda Fojanesi Rapisardi. Testo autografo su carta semplice.*

Oggetto: Visita all'Istituto di N.a Signora delle Grazie – Nizza Monferrato – Data della visita 28 gennaio '86

A S. E. il Ministro della I. P. (Segretariato generale) Roma

Firenze, 14 Marzo 1886

Il Sacerdote Don Giovanni Bosco fondò nel 1878 questo istituto grandioso e che accenna a prendere sempre più colossali proporzioni. È la *casa madre* dell'ordine monastico di Maria Ausiliatrice e fra monache, postulanti, novizie ed educande racchiude circa 250 persone. A quanto m'è sembrato, l'educatorio che fa parte dello stabilimento, è più una scusa che altro perché credo di non andare errata affermando che esso è piuttosto un semenzaio di monache, anziché un istituto educativo. È in una

<sup>13</sup> Sulla scuola di Nizza Monferrato cf l'ampia monografia di Piera CAVAGLIÀ, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola "Nostra Signora delle Grazie" di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma Gentile (1878-1923)*. Il Prisma 10, Roma, LAS 1990. Pareggiata la scuola normale nel 1900, in una relazione di poco posteriore l'ex provveditore di Alessandria qualificava come "mistero" il conseguimento di un riconoscimento tanto ambito, in virtù del fatto che la scuola era stata fatta passare per comunale, mentre si trattava di un' "istituzione del tutto monastica". REALE COMMISSIONE D'INCHIESTA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Relazione sulle risposte... parte II*, pp. 98-110.

parola una delle tante istituzioni, di cui il Sac. Don Bosco ha riempito il Piemonte, nelle quali l'ascetismo va al di sopra dell'istruzione. Li [sic] studi sono ordinati nelle quattro classi elementari e in una quinta di complemento. Vi sono pure corsi di disegno, lingua francese e piano forte; ma essi sono facoltativi e retribuiti a parte.

L'istruzione è trascuratissima; le classi molto indietro; i metodi poco buoni; i libri di testo male scelti; le fanciulle non si avvezzano a parlare e sono di una esagerata timidezza. Non mi riuscì di strappare loro di bocca neppure una risposta compiuta alle mie domande sulle varie materie d'insegnamento. I lavori di mano delle educande non offrono nulla di particolare; mentre quelli delle suore e delle novizie sono stupendi.

Unito allo stabilimento è un laboratorio esterno per adulte, interamente gratuito e destinato all'insegnamento dei lavori muliebri.

La famiglia addetta allo insegnamento e alla disciplina nell'educatorio si compone di 11 suore, otto delle quali con patente.

Le alunne sono 81, tutte interne. Questa grande affluenza trova essenzialmente la sua ragione d'essere nella modicità della retta che ascende a sole lire 24 mensili mentre il trattamento è veramente signorile.

L'edificio è bello, in buona posizione, distante circa un chilometro dalla città e vastissimo. Le scuole però sono un po' ristrette, ma se ne stanno fabbricando altre nuove, come pure nuovi dormitori. L'ordine e la pulizia sono discreti.

Prospetto particolare dell'ufficio che ciascun'insegnante esercita:

Direttrice: Suor Emilia Mosca<sup>14</sup>. Pat.e sup.e Torino 1874.

Maestra di 5<sup>a</sup> Suor Angiolina Cairo<sup>15</sup> pat.e sup.e Genova 1883; di 4<sup>a</sup> Suor Teresa Pentore<sup>16</sup> pat.e sup.e Genova 1883, di 3<sup>a</sup> Suor Letizia Lavagnino<sup>17</sup> pat.e sup.e Genova 1883; di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Suor Carolina Sorbone<sup>18</sup> pat.e sup.e Genova 1879; di ginnastica Suor Elisa Roncallo<sup>19</sup> pat.e sup.e Torino 1876.

<sup>14</sup> Suor Emilia Mosca (1851-1900) fu una figura di spicco della prima generazione di FMA, dedicandosi in particolare all'ambito educativo e scolastico, specie nella Scuola Normale di Nizza Monferrato e per la formazione culturale delle religiose. Cf Giuseppina MAINETTI, *Una educatrice nella luce di San G. Bosco. Suor E. Mosca di S. Martino*, Torino, L.I.C.E. - R. Berruti 19522; Clelia GENGHINI, *Un anno di assistenza sotto la guida di Madre Assistente Sr. Emilia Mosca. Nizza Monferrato, anno scolastico 1892-93*. Quaderni delle FMA 11, Torino, Scuola tipografica privata FMA 1965; Lina DALCERRI, *Un cammino di croce e di luce. Madre Emilia Mosca di San Martino. Profilo*. Roma, Istituto FMA 1976; EAD., *Un fecondo innesto della pedagogia di Don Bosco nell'azione educativa di Madre Emilia Mosca*. Roma, Istituto FMA 1977.

<sup>15</sup> I cenni biografici di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice sono rintracciabili nei volumi di *Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel [1919-1965]*. Roma, Istituto FMA 1985-2002, o in quelli anteriori, che raccoglievano numeri diversi di anni. Suor Angiolina Cairo (Nizza Monferrato 1865 - Nizza Monferrato 1946): *Facciamo memoria... 1946*, pp. 93-99.

<sup>16</sup> Suor Teresa Pentore (Viarigi AL 1866 - Torino 1948), cf Maria SONAGLIA, *Il faggio sul colle. Madre Teresa Pentore*. Torino, Scuola Tip. Privata 1953.

<sup>17</sup> Suor Letizia Lavagnino non compare nel necrologio delle FMA. Cf ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Figlie di Maria Ausiliatrice defunte dal 1874 al 1995*. Roma, Istituto FMA 1996.

<sup>18</sup> Suor Carolina Sorbone (Rosignano AL 1858 - Nizza Monferrato 1943): *Facciamo memoria... 1943*, pp. 396-402.

<sup>19</sup> Su suor Elisa Roncallo, cf Giuseppina MAINETTI, *Madre Elisa Roncallo, fra le prime discepole di S. Giovanni Bosco*. Torino, Scuola Tip. Privata FMA 1946.

L'aiuto Ispettrice degli Educatori f.li dell'A. I.

Giselda Fojanesi Rapisardi

b) *Relazione autografa su carta semplice della stessa ispettrice Giselda Fojanesi Rapisardi, con qualche segno a matita apposto dai funzionari ministeriali per evidenziare qualche espressione valutativa.*

Oggetto: Relazione della visita fatta all'Istituto di Nostra Signora delle Grazie, in Nizza Monferrato, provincia d'Alessandria, nei giorni 26 e 27 Novembre 1890  
Al Ministero della Istruzione Pubblica. Divisione per l'istruzione primaria e popolare  
- Roma

N. 32444

Nizza Monf.to 27 Novembre 1890

Questo Educatorio privato fu aperto in Nizza del Monferrato nel 1878, "con lo scopo, dice il Regolamento interno, di dare alle fanciulle un insegnamento morale e scientifico, che nulla lasci a desiderare per una giovinetta di cristiana e civile famiglia".

Ogni alunna, al suo ingresso nell'Istituto, dev'essere munita della fede di battesimo, certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo, ed aver compiuta l'età di anni 5.

Visitai questo Collegio per la prima volta nel gennaio del 1886 e non ne ricevetti una buona impressione allora, come non l'ho ricevuta in questa mia seconda visita.

Presentatami iermattina alle 9, doveti aspettare per una buona mezz'ora la Direttrice, la quale poi venne a dirmi, come se fossero state le 6 del mattino, che ancora si dovevano ripulire e spazzare le scuole e i dormitori, della qual cosa io feci le meraviglie<sup>20</sup>, ma essendo persuasa che fosse quella una scusa per traccheggiarmi e farmi perder tempo, chi sa a qual fine. Credo però che un tale disordine dipenda dall'esserci troppa gente nello stabilimento; poiché è questa la Casa Madre dell'Ordine religioso fondato da Don Bosco, che raccoglie, fra educande, postulanti, novizie e professe, circa un 400 donne. Quindi un affaccendarsi, un via vai continuo, un andirivieni per i corridoi, da far girare il capo.

Temo anche che, pur di fare propaganda, si accettino ragazze di ogni condizione, di ogni ceto ed educazione: ve ne sono pure di tutte le età<sup>21</sup>.

*Casamento* - La parte del grandioso locale destinata al Convitto è tutta nuova, in buone condizioni igieniche, comoda e in ottimo stato: vi è posto per 100 convittrici; numero che non si vuol superare.

Al pianterreno sono quattro bellissime scuole, due grandi stanze per lo studio, il refettorio e la sala di ricevimento. Sopra, tre dormitori, con annessi lavatoi, un laboratorio ampissimo, l'infermeria e una stanza per gli armadi. Per la ricreazione vi è una sala vastissima, cortili, orto, giardino e campagna aperta finché si vuole.

*Direzione* - Il convitto dipende interamente dalla Direttrice, la quale ne ha sopra di sé la responsabilità innanzi alle Autorità Scolastiche e civili, come innanzi ai parenti delle Convittrici; essa è la stessa che vi trovai nel 1886, Suor Emilia Mosca<sup>22</sup> con pat.e sup.e e pat.e di francese Torino 1874 e diploma di Pedagogia 1890. È donna

<sup>20</sup> Espressione sottolineata in rosso dal revisore ministeriale.

<sup>21</sup> Accanto a questa informazione, un segno rosso a matita, apposto dal revisore ministeriale.

<sup>22</sup> Su suor Emilia Mosca, cf nota 14.

pratica ed esperta, ma poco ordinata, né m'è stato possibile riscontrarla colta; di educazione e di modi è ordinaria.

*Insegnanti* N. 10 Suore – Sr. *Rosina Gilardi*<sup>23</sup>, con pat.e sup.e e vice-direttrice, ma io non l'ho veduta. Non ve n'ho ritrovata nessuna di quelle che vi erano al tempo della mia prima visita.

Sr. *Rosina Stroppa*<sup>24</sup>, con pat.e sup.e Vicenza 1889, è maestra di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elem.e: è intelligente e dolce di carattere, ma le manca la pratica e la franchezza nei metodi.

Suor *Rosetta Gallina*<sup>25</sup>, con pat.e sup.e Torino 1884, è m.a di 3<sup>a</sup>: ha mediocre cultura e buone attitudini didattiche; cura la pronunzia e l'ortografia, due cose essenziali in questa classe. È la m.a che mi ha maggiormente soddisfatta.

Suor *Maria Sorbone*<sup>26</sup>, con pat.e sup.e Torino 1888, è M.a di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, ma, essendo ora molto ammalata, vien supplita da un'assistente che credo sia una postulante, *Camilla Ronco*<sup>27</sup>, con pat.e sup.e Genova 1885.

Suor *Savina Del Negro*<sup>28</sup> con pat.e sup.e Torino 1889, insegna Lingua italiana, Storia, Geografia, Disegno e Calligrafia, nel corso complementare, ma, secondo me, non ha né la coltura né la pratica necessarie ad impartire tali insegnamenti.

Suor *Caterina Tavella*<sup>29</sup>, con pat.e sup.e Torino 1887, insegna Aritmetica, Geometria e Scienze nel corso come sopra: è timidissima, si esprime con difficoltà e con poca chiarezza.

Suor *Angiolina Sorbone*<sup>30</sup> maestra di disegno. Sr. *Clotilde Lalatta*<sup>31</sup>, id. di francese.

Suor *Letizia Lavagnino*<sup>32</sup> m.a di musica; Sr. *Margherita Vezzoli*<sup>33</sup> id. di ginnastica. N. 4 istitutrici e M.a di lavoro. N. 2 Guardarobiere. Meno queste ultime, le altre han tutte patente superiore.

*Educazione religiosa e morale*: Le pratiche religiose imposte alle alunne sono: Messa e Rosario tutte le mattine, preghiera la sera prima di andare a letto, breve orazione avanti e dopo i pasti. La confessione si assicura si lascia libera. L'insegnamento religioso-morale viene impartito in ogni classe dalla m.a; la Domenica, il Direttore spirituale del Collegio fa, durante la messa, una spiegazione del Vangelo.

<sup>23</sup> Suor Rosina Gilardi (S. Giorgio Lomellina PV 1865 - Roma 1946): *Facciamo memoria... 1946*, pp. 183-187; M. Domenica GRASSIANO, *Madre Rosina Gilardi*. Roma, Istituto FMA 1971.

<sup>24</sup> Suor Rosina Stroppa (Carisio NO 1865 - Nizza Monferrato 1893): *Cenni biografici... 1893-1897*, pp. 11-15.

<sup>25</sup> Suor Rosetta Gallina (Chieri 1866 - Torino 1894): *ibid.*, pp. 33-38.

<sup>26</sup> Suor Maria Sorbone (Rosignano AL 1865 - Napoli 1962): *Facciamo memoria... 1962*, pp. 391-399.

<sup>27</sup> Camilla Ronco (Vallereggia GE 1865 - Chieri 1942): *Facciamo memoria... 1942*, pp. 343-350.

<sup>28</sup> Suor Savina Del Negro (S. Daniele del Friuli UD 1871 - Torino 1928): *Facciamo memoria... 1928*, pp. 106-113.

<sup>29</sup> Suor Caterina Tavella (Genova Voltri 1870 - Torino 1946): *Facciamo memoria... 1946*, pp. 329-334.

<sup>30</sup> Suor Angiolina Sorbone (Rosignano AL 1861 - Nizza Monferrato 1946): *Facciamo memoria... 1946*, pp. 316-322.

<sup>31</sup> Suor Clotilde Lalatta (Parma 1852 - Torino Cavoretto 1934): *Facciamo memoria... 1934*, pp. 176-178.

<sup>32</sup> Su suor Letizia Lavagnino cf nota 17.

<sup>33</sup> Suor Margherita Vezzoli (Brescia 1859 - Nizza Monferrato AL 1928): *Facciamo memoria... 1928*, pp. 232-247.

L'indirizzo educativo è falso, eccessivamente ascetico e si manifesta in questo, che parrebbe contraddizione, ma che è pur l'effetto di una mal intesa educazione, che, cioè, le alunne sono timidissime e indisciplinate allo stesso tempo. Non si sa neanche ispirare loro amore allo studio, cosicché si mostrano, specie le più grandi, svogliate e disattente, come se fossero lì per tutt'altra cosa che per istudiare. C'è fra loro molto miscuglio di educazione e di condizione; forse, o io mi sbaglio, ma nei superiori non si guarda tanto pel sottile, pur d'avere molte alunne, colla speranza di far propaganda, poiché questa casa, per ciò che riguarda il noviziato, prende sempre uno sviluppo maggiore, prova ne sia il continuo fabbricare ed ampliare dei locali.

I parenti possono venire a visitare le educande una volta la settimana, ma non si concede a queste, all'infuori delle vacanze autunnali, di tornar mai a casa durante l'anno scolastico.

La Direttrice è sempre in mezzo alle alunne, quindi sono facili e frequenti le comunicazioni fra loro: pare che le convittrici stien volentieri in collegio, e lo credo, perché la disciplina è molto rilasciata, allo studio si dà poca importanza; e si cerca di allettare le alunne con ricreazioni, recite, svaghi, ad ogni menoma occasione, per ogni festa o solennità, religiosa, s'intende.

Ho domandato di quali misure disciplinari si servivano per le alunne riottose a fare il proprio dovere e non si è saputo indicarmene alcuno, dicendo che non ne avevano mai avuto bisogno. Infatti anche nel Reg.to interno, che del resto ha il visto del R. Prov.e agli Studi, non si fa parola delle pene disciplinari. Ogni domenica sera bensì si leggono i voti ottenuti dalle alunne nella settimana e si dà una medaglia per classe a quella che ha ottenuto i migliori punti. Alla fine dell'anno scolastico, cioè ali ultimi di luglio, si fa una solenne distribuzione di premi.

### *Istruzione*

Classe I: 4 alunne di 6 anni e 6 dai 7 ai 9: II: 6 dai 7 ai 9 anni; III: 12 dai 9 ai 13 anni; IV: 9 dagli 11 ai 15 anni; V: 10 dagli 11 ai 17 anni; VI: 22 dai 12 ai 17 anni. Per il lavoro 25 dai 17 ai 19 anni. Tot. 88.

Il corso elementare sup. è ripartito in cinque classi, che si tengono in tre scuole, cioè la I con la II, la III sola e la IV con la V. Il corso perfettivo è di due classi; ma quest'anno vi sono alunne solo della I. Nel corso elementare si seguono i prog.mi gov.vi e nel perfettivo quelli delle preparatorie ai corsi Normali. Mancano però le insegnanti abilitate per questo corso. Ho domandato se fosse stata ricevuta la Circolare N. 917, 15 gennaio 1890, appunto sull'abilitazione ad insegnar nei corsi di perfezionamento negli Istituti di educazione femminili e mi si è risposto evasivamente, finendo per dirmi che alla Direttrice era stato conferito per titoli il diploma di Pedagogia, e che quello doveva bastare. Io bensì questo diploma non l'ho veduto.

Le ore d'insegnamento, in tutte le classi, sono tre il giorno e tre quelle di studio, un'ora la mattina e due la sera, per le alunne del corso el.e sup.e e del corso di perf.vo, meno per le piccine. Non sono obbligatorie le lezioni di francese, di pianoforte e di disegno ornato o paesaggio. Molte alunne, terminate le classi, rimangono ancora nel Collegio per perfezionarsi nel lavoro, nella musica e nel francese. Almeno così m'è stata spiegata la presenza di molte ragazze grandi, 25, riunite in un grande laboratorio.

Gli esami finali si danno in luglio, privatamente, e si fanno seguire da un saggio pubblico con esposizione di lavori, dopo il quale le alunne vanno, se vogliono, in vacanza.

Mi sono assai meravigliata di trovare in tutte le classi le alunne molto indietro:

<sup>34</sup> Espressione segnata in rosso dal revisore ministeriale.

leggono male,<sup>34</sup> scrivono con errori non solo di sintassi o di senso, ma d'ortografia, perfino nel corso complementare; mancano di sicurezza in tutte le altre materie e di più sono sgarbate e riottose. Per spiegarmi tutto ciò mi è stato detto dalla D. ce e dalle M. e che le lezioni erano state riprese da poco e che inoltre, molte delle alunne, in ogni classe, erano nuove, provenienti da altre scuole. Cosa un po' singolare e che indica un continuo andare e venire di alunne e un accettarle di qualunque età e in ogni tempo. Anche il personale insegnante si cambia spesso, ed è logico che tutto ciò debba produrre la confusione e il disordine da me osservati.

*Libri di testo:* in I e II elem. e: Sillabario del Rinaldi; primo libro di lettura dello Scavia. In III: I *Mesi dell'Anno* del Rinaldi, libro unico: è questa la classe meglio ordinata e meglio tenuta. La M. a è Sr. Rosetta Gallina<sup>35</sup>.

In IV e V libro di lettura, Avòli; Gramm. a, Scavia; Arit. a e Geog. a Borgogno; Storia Nazionale A. e C.; Storia Sacra, Don Bosco; Catechismo Diocesano.

Nel Corso di Perf. o: I Promessi Sposi; Gramm. Scavia; Letteratura, Durando; Geog. a Comba; Storia d'Italia, Parato; Aritm. a Scarpa e Borgogno; Geometria, C. Bretto; per l'insegnamento scientifico si dettano dei sunti.

Gramm. Francese, Ahn; libro di lettura francese, Pie; Esercizi d'ortografia francese F. P. B.

Al lavoro sono destinate due ore e mezzo il giorno: si ha un vasto e bel laboratorio e s'insegnano molto bene tutti i lavori di cucito, ricamo, maglia etc., così casalinghi ed utili, come di lusso e di ornamento. A me è stato detto che ciascun'alunna lavorava per conto proprio, e ciò in presenza delle alunne stesse, mentre vedo in uno dei programmi fatti per rimettersi alle famiglie e che io ho chiesto di avere, queste parole: "La gestione dei lavori è a favore dell'Istituto".

*Educazione fisica. Igiene* - S'insegna la ginnastica tutti i giorni fra i banchi e due volte la settimana in un'apposita sala e da un'apposita maestra. Le alunne escono spesso e stanno continuamente all'aria aperta, nelle belle giornate, in tempo di ricreazione, che è di 2 ore e mezzo il giorno. Possono andare in vacanza se vogliono, dal I d'Agosto al 15 d'Ottobre e possono anche rimanere in collegio, nel qual caso hanno frequenti passeggiate ed ogni giorno qualche ora di scuola e di lavoro.

Ogni camerata è composta di 25 o 30 alunne. Nello stabilimento vi sono bagni, ma l'ordine e la pulizia non si curano abbastanza.

Il vitto è composto di quattro refezioni: a colazione, pane, caffè e latte o frutta; a desinare, minestra, una pietanza, vino e frutta. A merenda, pane; a cena, minestra, pietanza o frutta e vino; il pane non si misura mai.

La retta ordinaria è di L. 24 mensili e, con questa, la pietanza, a desinare, è di carne solo tre volte la settimana; pagando invece 32 Lire mensili, le alunne possono aver carne cinque volte la settimana. Siccome tutte le convittrici stanno in uno stesso refettorio, così io non approvo<sup>36</sup> molto queste differenze di trattamento.

Nessuna malattia: in generale l'aspetto delle convittrici è sano.

*Il materiale scolastico* - buono, moderno, e ben scelto. È stato anche iniziato un museo pedagogico, nel quale però è molto disordine. Si hanno buoni quadri murali, belle carte geografiche, solidi geometrici, etc. I banchi, cosa rara, sono di buon modello e comodi.

<sup>35</sup> Su suor Rosetta Gallina cf nota 25.

<sup>36</sup> Espressione sottolineata in rosso dal revisore ministeriale.

L'Ispeptrice – aiuto  
Giselda Fojanesi Rapisardi

c) *Relazione autografa di G. Fojanesi Rapisardi su carta intestata: Ispeptrice Governativa degli Educatori femminili*

Oggetto: Relazione della visita fatta all'Educatório di Nostra Signora delle Grazie in Nizza Monferrato, nei giorni 4 e 5 dicembre 1894.

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Divisione per le Scuole Normali, gli Educatori e i Collegi - Roma

N. 1510

Nizza Monferrato, 6 dicembre 1894

Questo educatorio privato fu aperto in Nizza Monferrato nel 1878, dalle Suore di Maria Ausiliatrice (congregazione religiosa fondata da Don Bosco nel 1872) "con lo scopo, dice il Regolamento, di dare a fanciulle di condizione civile, ma modesta, un'educazione morale e scientifica che non lasci nulla a desiderare per una giovinetta di cristiana e onesta famiglia".

Ciascun'alunna al suo ingresso nell'Istituto dev'esser munita della fede di battesimo, certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo, ed aver compiuta l'età di anni cinque.

Il *casamento*, in parte ridotto, in parte fabbricato appositamente, è grandioso, vastissimo e sano; in esso risiede la così detta Casa Madre della Congregazione e contiene, fra suore professe, novizie, postulanti ed educande, circa 400 donne. Siccome l'Istituto tende sempre ad ingrandirsi, così è stato fabbricato un edificio nuovo in collina, a poca distanza dal vecchio, in cui sarà forse messo l'educatorio, staccandolo in tal modo dal monastero. Io credo che da ciò ne deriverà un gran bene alle educande, le quali, trovandosi ora in diretto contatto con le novizie e con le postulanti, e di più, assistendo alle cerimonie della vestizione, ne ricevono molta impressione e non poche, allettate, finiscono per farsi suore. Io non ho fatto cenno di questa mia idea, perché temevo che sarebbe stata motivo di far cambiare pensiero, giacché si tenta ogni via per far propaganda e proseliti.

Nella parte del locale in cui trovasi presentemente l'educatorio, al pianterreno vi sono le scuole, vaste e ariose, il refettorio e i parlatorii; sopra sono i dormitori con annessi lavatoi, un laboratorio, la infermeria e stanze per armadi.

Per le ricreazioni si hanno cortili, orto, giardino e campagna aperta finché se ne vuole; per le giornate fredde e piovose vi è una gran sala.

*Direzione:* L'educatorio dipende interamente dalla Direttrice, la quale ne ha tutta la responsabilità innanzi alle autorità scolastiche e civili, come innanzi ai parenti delle convittrici; essa è M.e Emilia Mosca, con pat.e elem.e sup.e Torino 1874; pat.e di lingua francese, Torino 1870, e Diploma di Pedagogia, ottenuto per titoli, 1890; esercita il suo ufficio dall'apertura dell'Istituto in poi: ha molta pratica, molta prontezza, una certa dose di furberia e mediocre cultura.

M.e Rosina Grillo<sup>37</sup> è Vice-direttrice, ed è specialmente addetta alla disciplina e

<sup>37</sup> Suor Rosina Grillo non compare nel necrologio delle FMA.

all'ordine, nelle quali cose è molto esperta, e che io ho trovata migliorata assai dall'ultima mia visita.

*Insegnanti.* Sr. Virginia Mentasti<sup>38</sup>, con pat.e sup.e Torino 1893 è M.a della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> classe elem.e.; insegna solo da un anno ed ha ancora poca pratica, ma dimostra felice attitudine didattica.

Onorina Lanfranco (postulante)<sup>39</sup>, con pat.e sup.e Alessandria 1891, è m.a della 3<sup>a</sup>: insegna da tre anni; ha sufficiente cultura, buona attitudine e belle maniere.

Palmira Milano (postulante)<sup>40</sup>, con pat.e sup.e Vercelli 1890 è m.a della 4<sup>a</sup>; proviene dalla Scuola Normale di quella città, dove ha fatto regolarmente i suoi studi: ha buona cultura, e conoscenza di metodo, ma si mostra un po' incerta nello applicarlo. Insegna da quattro anni.

Sr. Ottavia Maccone (professa)<sup>41</sup>, con pat.e sup.e Torino 1877, è m.a della 5<sup>a</sup> con buona cultura ed eccellenti attitudini didattiche.

Sr. Clotilde Buzzetti<sup>42</sup>, pat.e sup.e Genova 1882 e Diploma d'italiano dell'Università di Genova, 1893, insegna la lingua italiana, la Storia e la geografia nelle classi complementari, ma è ammalata ed è sostituita provvisoriamente da Sr. Angiolina Vallarino<sup>43</sup> con pat.e sup.e Torino 1891 e diploma di Disegno dell'Accademia Albertina di Torino 1893, la quale appartiene all'Istituto che queste stesse Suore hanno a Casale.

Sr. Francesca Gamba<sup>44</sup>, pat.e sup.e Genova 1882 e diploma di lettere italiane, Università di Genova 1892 insegna lingua italiana, Storia e Geografia nelle classi normali: è molto timida, e quindi incerta: l'ho sentita appena; le sue alunne han dimostrata mediocre cultura nelle materie insegnate da lei.

Sr. Felicina Fauda pat.e sup.e Genova, 1885 e diploma di Pedagogia Genova, 1893 insegna Pedagogia nelle classi magistrali; sembra padrona della sua materia e cura molto la parte pratica e la metodica, cosa di cui la ho molto lodata.

Sr. Teresina Santi<sup>45</sup>, pat.e sup.e Torino 1892 e diploma di disegno dell'Accademia Albertina di Torino 1893, insegna il disegno e la calligrafia nelle classi complementari.

Sr. Margherita Vezzoli<sup>46</sup>, pat.e sup.e Brescia, 1881 e diploma di disegno dell'Accademia Albertina Torino 1892, insegna disegno e calligrafia nelle classi normali e ginnastica anche alle compl.ri.

Sr. Clotilde Lalatta<sup>47</sup> è maestra di francese e di musica.

Vi è una m.a di lavoro e quattro assistenti per la vigilanza.

<sup>38</sup> Suor Virginia Mentasti (Novara 1866 - Nizza Monferrato 1940): *Facciamo memoria... 1940*, pp. 165-169.

<sup>39</sup> Suor Onorina Lanfranco (Valfenera AT 1872 - Medellín, Colombia 1948): *Facciamo memoria... 1948*, pp. 210-215.

<sup>40</sup> Palmira Milano non è presente nel necrologio delle FMA.

<sup>41</sup> Suor Ottavia Maccone (Barbania TO 1865 - Roma 1936): *Facciamo memoria... 1936*, pp. 136-143.

<sup>42</sup> Suor Clotilde Buzzetti (Caronno Ghiringhella VA 1862 - Torino Sassi 1919): *Facciamo memoria... 1919*, pp. 108-117.

<sup>43</sup> Suor Angiolina Vallarino (Arenzano GE 1873 - Nizza Monferrato 1927): *Facciamo memoria... 1927*, pp. 279-295.

<sup>44</sup> Suor Francesca Gamba (Viarigi AL 1865 - Novara 1948): *Facciamo memoria... 1948*, pp. 155-169.

<sup>45</sup> Suor Teresina Santi non compare nel necrologio delle FMA.

<sup>46</sup> Su suor Margherita Vezzoli, cf nota 33.

<sup>47</sup> Su suor Clotilde Lalatta cf nota 31.

<sup>48</sup> Don Clemente Bretto (Montanaro TO 1855 - Torino 1919) fu anche direttore generale

Insegna Matematiche e Scienze naturali nelle classi compl.i e nelle norm.i il Sac. Don Clemente Bretti [sic]<sup>48</sup>, direttore spirituale.

*Educazione religiosa e morale:* Le pratiche religiose imposte alle alunne sono: ascoltare la messa tutte le mattine, recitar preghiere la sera prima d'andare a letto e una breve orazione prima e dopo i pasti, il Rosario nel tempo del lavoro. La confessione è libera.

L'insegnamento religioso morale viene impartito dalle Maestre in ogni classe; la Domenica, il Direttore spirituale dello stabilimento spiega, dopo la messa, il Vangelo.

L'indirizzo educativo è oltremodo ascetico e poco civile; io ho sempre pensato che l'Educatario fosse in questo Istituto un pretesto per avere poi, più tardi, delle Monache, dirò così, allevate ed educate in casa; infatti molte educande, come ho detto, vi rimangono, o vi tornano per sempre; e in genere ci stanno volentieri, perché sono tenute e trattate molto bene; si cerca ogni mezzo per affezionarsele; anche la disciplina è mite e si mantiene con le semplici classificazioni; ogni fine di settimana vengono letti dinanzi la Direttrice i punti riportati da ciascun'alunna, e quella ha parole di lode per le diligenti e di biasimo per le altre; ma tutto ciò è molto blando. Alla fine dell'anno scolastico si fa una solenne distribuzione di premi.

I parenti possono visitare le figlie loro una volta la settimana; all'infuori bensì delle vacanze autunnali non si concede alle alunne di tornar mai a casa, o di uscire, neppur per qualche ora, coi genitori.

#### *Istruzione:*

Classe 1<sup>a</sup> elem.e, 3 alunne; 2<sup>a</sup>, 6 alunne; 3<sup>a</sup>, 8; 4<sup>a</sup>, 13; 5<sup>a</sup>, 18; 1<sup>a</sup> complementare, 26; 2<sup>a</sup>, 16; 1<sup>a</sup> normale, 7; 2<sup>a</sup>, 6.

Nell'educatorio v'è il corso elementare di grado superiore ripartito in cinque classi; si tengono unite solo la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup>, nelle quali sono nove alunne in tutto; un corso complementare in due classi, e da un anno si è aggiunto il corso magistrale, di cui ora si hanno due classi, ma che saran tre l'anno venturo.

Tanto nel corso elementare, quanto nel complementare, che corrisponderebbe alle preparatorie, un po' accelerate, perché divise in due, invece che in tre classi, e nel norm.e si seguono i programmi e gli orari in vigore per le scuole governative.

Tutte le insegnanti sono debitamente abilitate, e si è cercato in questi ultimi anni di mettersi in regola e di ordinare tutto l'andamento didattico in modo soddisfacente.

Le ore di studio sono tre il giorno, una la mattina e due la sera per le alunne delle classi elem.i; meno per le piccine, e più per le alunne delle complementari e delle normali. Sono materie facoltative il francese e musica, ma sono poche le convittrici che prendono tali lezioni, da poiché quasi tutte sono di condizione assai modesta. Gli esami finali si danno in luglio, privatamente; dopo di questi si dà un saggio pubblico, con esposizione dei lavori; quindi incominciano le vacanze.

Ho notato in questa mia visita, con molto compiacimento, un notevole progresso nella istruzione delle alunne, tanto per il modo col quale viene impartita, quanto per il profitto che se ne ritrae. Sarebbe perciò opportuno di non cambiare le maestre ora che si hanno e che sono, in genere, brave e coscienziose.

Il corso elementare procede bene; ho raccomandato vivamente la correzione dei componimenti, la lettura spiegata e le conversazioni istruttive basate sul metodo oggettivo. Nelle classi preparatorie pure, quantunque si studi in due anni, quello che do-

delle FMA dalla fine dell'800 fino alla scomparsa di tale figura, con l'autonomia giuridica dell'Istituto.

vrebbe essere studiato in tre, si continua ad avere buoni risultamenti dall'istruzione: ho trovato che le alunne scrivono benino e dimostrano conoscenza delle regole grammaticali (etimologia e sintassi) come una certa facilità nell'espore i fatti storici e le cognizioni geografiche ricevute.

Nei componimenti letti nelle classi normali ho riscontrato un misticismo eccessivo e falsato il senso della vita, frutto, pur troppo, della educazione monastica, la quale, dopo alcuni anni, trasforma gli animi delle giovinette, le quali vivono separate dal mondo e in un ambiente tanto diverso da quello sano e civile della famiglia. Si è dimostrata bensì una buona cultura generale, molto amore allo studio e franchezza nell'esprimersi, ciò che dimostra un buon esercizio.

*Libri di testo* pel corso elem.e inf.e: "La bimba italiana" del Rinaldi; pel corso elem.e sup.e: Libro di lettura: Avòli; Grammatica - Ferrari; Aritmetica - Scarpa e Borgogno; Geografia - Borgogno; Storia A. C.

Classi prep.e: Libro di lettura "I Doveri dell'uomo" di Silvio Pellico; Grammatica - Parato, Geografia Hugues; Storia A. C.; Aritmetica Scarpa e Borgogno; Geometria - Bretti; Scienze naturali Omboni. Ho consigliato di aggiungere al libro di Pellico una buona Antologia d'autori moderni e di cambiare il libro di Storia.

Corso nor.le: Precetti letterari - Durando; Storia letteraria - Gusmini; Fior di letture - Fabre; Storia - Savio; Geografia Hugues; Pedagogia - Pietro Rossi; Scienze Naturali Omboni; Aritmetica A. C.; Geometria - Bretti; Morale - Picco; gramm. francese Ahn; Livre de lecture - Pie; Exercices orthographiques F. P. B.; manuale di ginnastica - Valletti.

Al lavoro sono destinate due ore e mezzo il giorno: si ha un laboratorio vasto e acconcio e si cura molto questo ramo importante dell'educazione femminile. L'educatorio è tutto interno.

*Educazione fisica - Igiene:* Si dà un mediocre insegnamento di ginnastica; le alunne escono spesso e stanno molto fuori, all'aria aperta, in tempo di ricreazione, la quale è di tre ore circa il giorno. Vanno in vacanza dal 1 di Agosto al 15 d'ottobre. Le convittrici sono divise, per la vigilanza, in cinque squadre o camerate; ognuna è formata da venti alunne circa. Nell'Istituto vi sono bagni e ho trovato che si ha più cura, che non si solesse una volta, della pulizia e dell'ordine.

Le refezioni sono quattro: a colazione si dà caffè latte e pane; o pane e frutta; a desinare, minestra e pane a piacimento, una pietanza, vino e frutta; a merenda, pane; a cena, pane e minestra, pietanza varia, vino e frutta. La retta ordinaria è di 26 lire mensuali, e con questa, la pietanza a desinare è di carne solo tre volte la settimana; pagando invece 32 lire, le alunne possono aver carne tutti i giorni. Io non ho mai approvato questa diversità di trattamento a una stessa tavola; come non credo sia igienico ed educativo che un'alunna legga forte, mentre le altre mangiano. Non ho mancato di dire l'animo mio in proposito, e mi è stato promesso che la lettura in refettorio sarà soppressa.

La salute è buona; l'aspetto delle convittrici florido.

*L'arredamento* scolastico è buono, moderno e ben fornito: si ha una discreta collezione didattica per l'insegnamento oggettivo, bei quadri murali, carte geografiche, solidi geo-

<sup>49</sup> Nel modulo stampato sintetico, accluso in genere alle relazioni sulle visite, la Fojanesi annota: Educatorio privato per fanciulle di condizione civile, ma modesta. Materiale scolastico moderno, ben scelto e ben fornito. Il locale, appositamente eretto, è in ottima condizione e in buono stato.

Osservazioni: con vero compiacimento ho riscontrato in questo Educatorio un grande miglioramento, tanto nella disciplina quanto nell'ordinamento didattico, dall'ultima mia visita, allorché nel 1890 vi andai in qualità di aiuto della signora ispettrice Felicita Morandi.

metrici e modelli per disegno. Mancano gabinetti per lo studio delle Scienze naturali<sup>49</sup>.

La ispettrice governativa  
Giselda Fojanesi Rapisardi

**d)** *Minuta autografa della risposta alla relazione del 6 dicembre 1894, da parte dell'ispettore centrale Napoleone Castellini. Firma autografa del Sotto Segretario Costantini.*

Alla sig.ra Giselda Fojanesi Rapisardi ispettrice degli educandati femminili

Prot. N. 1510

Oggetto: Sull'Educatario di Nostra Signora delle Grazie, in Nizza Monferrato

Roma, 15 febbraio 1895

Mi compiaccio con la S. V. del miglioramento grande che ha trovato nell'indirizzo didattico e disciplinare dell'educatorio di Nostra Signora delle Grazie in Nizza Monferrato, e mi auguro che il bene ottenuto si mantenga.

Il Ministro  
F. Costantini

2

**Vallecrosia (IM, allora Porto Maurizio)<sup>50</sup>**

ACS, MPI, Direzione generale di istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. *Ispezioni e relazioni (1884-1902)*, b. 50, fasc. 99 "Porto Maurizio provincia"

**a)** *Relazione autografa in carta semplice dell'ispettrice governativa Felicità Morandi.*

Relazione sull'Istituto Maria Ausiliatrice in Valle Crosia visitato il giorno 28 Maggio

Milano, giugno 1887

Il Sacerdote D. Bosco di Torino fondò nel 1881 questo Collegio per fanciulle civili paganti L. 24 il mese, chiamandovi alla direzione e all'insegnamento le monache Figlie di Maria.

L'edificio fabbricato appositamente era bellissimo e opportunamente disposto, ma il terremoto vi apportò sì gravi danni che divenne necessaria la ricostruzione di parte di esso. Però le aule scolastiche a pianterreno, spaziose e piene di luce, sono ancora in buono stato ed ivi trovai ben ordinato l'Asilo infantile.

Delle 21 convittrici che v'erano prima del terremoto, ora non ve ne sono che 4: le altre si crede torneranno appena compiute le necessarie riparazioni al Casamento.

Intanto le Suore si occupano facendo la scuola gratuita elem.e a 34 fanciulle, e istruendo gratuitamente 80 bambini d'ambo i sessi.

<sup>50</sup> Piera CAVAGLIÀ - Barbara NOTO, *La scuola "Maria Ausiliatrice" di Vallecrosia. Origine e sviluppo di un'istituzione educativa fondata da Don Bosco (1876-1923)*, in "Rivista di Scienze dell'Educazione" 36 (1998) 1 15-70. La casa religiosa era stata aperta nel 1876, ma le opere si diversificarono e ampliarono gradualmente.

<sup>51</sup> Suor Rosalia Pestarino (Mornese 1849 - Nizza Monferrato 1936), era nipote di don Domenico Pestarino, di Mornese, direttore spirituale delle Figlie di Maria Immacolata e, in seguito, del primo gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice. Cf *Facciamo memoria...1936*, pp. 173-201.

La domenica fanno pure scuola gratuita a 60 alunne.

La *Direttrice* è Suor Pestalino Rosalia<sup>51</sup> [sic].

Maestre: Suor Pentore<sup>52</sup> con patente Sup.e.

Suor Donato Gius.a<sup>53</sup>, con pat. inf.e.

Suor Ghezzi<sup>54</sup> pat. inf.

Non potei vedere le patenti delle maestre perché ritirate dal Fondatore Don Bosco che era assente.

Intanto le classi elementari constano delle seguenti alunne: in I, 6; II, 18; III, 6; IV, 4. Annesso al fabbricato v'ha terreno coltivato a giardino e ortaglia.

Felicita Morandi

**b) Relazione autografa dell'aiuto - ispettrice Giselda Fojanesi Rapisardi, in carta semplice.**

Oggetto: Relazione della vista fatta all'Istituto di Maria Ausiliatrice al Torrione di Vallecrosia, provincia di Porto Maurizio, il 29 maggio 1891

Al Ministro della Istruzione Pubblica. Divisione per l'istruzione primaria e popolare - Roma

Bordighera, 31 maggio 1891

L'Istituto femminile, privato, di Maria Ausiliatrice, in Torrione di Vallecrosia, presso Bordighera, ebbe principio nel 1883, dietro regolare autorizzazione e per opera delle suore dello stesso nome, fondate da Don Bosco, le quali erano già state chiamate da qualche anno nel paese dal vescovo di Ventimiglia, per aprire delle scuole gratuite che ponessero un *argine all'eresia* (sono parole della superiora) invadente per la fondazione di un *asilo evangelico* in quei dintorni. Credo che l'Istituto pure abbia per scopo principale di far propaganda di cattolicesimo, contro quello evangelico che trovasi a poca distanza.

Le alunne si accettano, dai 5 anni in poi, mediante una tenue pensione, come convittrici; alle esterne non si fa dare nessuna retribuzione.

*Il casamento*, eretto appositamente, è in buone condizioni igieniche ed ha capacità per un sessanta interne. Malgrado questo e benché ora le educande non sieno più 36, ho notato che nei dormitori si tengono troppo fitte, forse per poter disporre di un maggior numero di stanze per altri usi. Lo stato in cui il locale è tenuto, mi è sembrato mediocre: vi sono annessi due appezzamenti di terra coltivati a giardino e tre ampi cortili.

<sup>52</sup> Su suor Teresa Pentore, cf nota 16.

<sup>53</sup> Suor Giuseppina Donato (Saluggia VC 1860 - Genova Sampierdarena 1931): *Facciamo memoria... 1931*, pp. 94-102.

<sup>54</sup> Suor Adele Ghezzi (Barzago CO 1866 - Bronte CT 1918): *Cenni biografici... 1917-1918*, pp. 244-252.

<sup>55</sup> Suor Adele David (Pecetto Torinese TO 1855 - Alessandria 1897): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel 5° quinquennio dell'Istituto (1893-1897)*. Torino, SEI 1923, pp. 156-174.

*Direzione* – Nel collegio vi sono 17 suore; cinque sono addette all’educandato, oltre la superiora la quale è Sr. *Adele David*<sup>55</sup>, con pat.e sup.e ottenuta a Genova nel 1888, mediocrementemente colta, ma attiva, astuta ed energica.

*Insegnanti* - Sr. *Amalia Maggiorotti*<sup>56</sup>, con pat.e inf.e Torino 1890, è maestra di I e dei lavori.

Sr. *Augusta Beccari*<sup>57</sup>, pat.e sup.e Torino 1888, è m.a di II e di III.

Sr. *Rosina David*<sup>58</sup>, pat.e sup.e Torino 1890, è m.a di IV e di V.

Queste tre insegnanti, come risulta dalla data dei loro titoli, si sono abilitate da poco, mancano perciò di esercizio e di pratica, tanto più che, non so per quale ragione, hanno ottenuto di essere esonerate in parte dal fare il tirocinio voluto in una scuola pubblica pel conseguimento della patente, quantunque nessuna di loro abbia regolarmente frequentata una Scuola Normale.

Sr. *Vincenzina Buzzetti*<sup>59</sup> è m.a della scuola infantile, ma non ha titoli, né abilità per quell’insegnamento.

Sr. *Tomasina Fabiani*<sup>60</sup> è m.a di francese e di musica

*Educazione religiosa e morale* - Le pratiche religiose imposte alle educande sono molte: messa, preghiere del mattino e della sera, Rosario e Benedizione quotidiane, confessione ogni 15 giorni.

L’insegnamento religioso è dato dalle suore due volte la settimana; non si lascia sfuggire occasione di ricorrenza di santi, di feste più o meno solenni, per far processioni, funzioni, novene, ciò che produce un numero infinito di vacanze e divaga le alunne dallo studio e le distrae dalla vita operosa e sana che dovrebbe prepararle a divenire buone madri di famiglia, per istradarle ad un fanatismo ascetico che conduce molte a farsi monache. Poiché quest’Istituto e quello di Nizza Monferrato, fondati tutt’e due da D. Bosco, sono *vere fabbriche* di monache<sup>61</sup>.

I parenti, o chi per essi, possono visitare le educande una volta la settimana, ma a queste non si permette durante l’anno scolastico, all’infuori del caso di malattie, di uscire coi genitori e di tornare a casa in nessuna solennità; per compensarle di questo, si fanno divertire con passatempi, recite, accademie, etc., cose che io non approvo e che sopprimerei, per lasciar loro passare quelle ricorrenze in famiglia.

Le comunicazioni delle alunne con la superiora o direttrice, sono continue e facilissime, si assicura che le educande stieno volentieri in Collegio, cosa che credo, perché si cerca di tutto per allettarle a starvi<sup>62</sup>.

I premi consistono in medaglie settimanali distribuite alle alunne che hanno riportato maggior numero di punti. Per castighi si ricorre alle ammonizioni e agli avvertimenti privati o in presenza alle compagne, secondo l’entità della mancanza. La disciplina è discreta.

<sup>56</sup> Suor Amalia Maggiorotti (Torino 1866 - Omegna NO 1913): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel triennio 1912-1914*. Torino, Istituto FMA 1946, pp. 254-269.

<sup>57</sup> Suor Augusta Beccari (Colombaro MO 1868 - Torino Cavoretto 1939): *Facciamo memoria... 1939*, pp. 57-62.

<sup>58</sup> Suor Rosina David (Savona 1860 - Torino Cavoretto 1942): *Facciamo memoria... 1942*, pp. 141-144.

<sup>59</sup> Suor Vincenzina Buzzetti non compare nel necrologio delle FMA.

<sup>60</sup> Suor Tomasina Fabiani (Genova 1867 - Bordighera IM 1912): *Cenni biografici... 1912-1914*, pp. 38-47.

<sup>61</sup> Accanto a questa frase, segno a matita blu apposto dal revisore del ministero.

<sup>62</sup> Il periodo è evidenziato con un segno blu.

*Istruzione:*

Classe I, 6 interne e 18 esterne, dagli 8 ai 10 anni; II, 9 interne e 8 esterne dagli 8 ai 12 anni; III, 8 interne e 5 esterne dai 10 ai 13 anni; IV, 6 interne dai 12 ai 16 anni; V, 4 interne di 13 o 14 anni.

S'imparte la istruzione elementare di grado inferiore e superiore ordinata in 5 classi; di più si ha una scuola infantile mista nella quale sono iscritti 70 bambini dai 3 ai 6 anni, che si tengono in custodia senza idea di seguire alcun metodo.

Le cinque classi elementari sono tutte separate, ma siccome le maestre sono tre sole, una dà lezione, come si è veduto, alla I e le altre fanno scuola ad una classe nelle ore a. m. e ad una nelle p. m., non occupandosi dello insegnamento dei lavori pei quali vi è un'altra maestra. Le ore di studio in comune sono 2 la sera. Si seguita il programma governativo, ma assai lentamente e si applica con metodo punto razionale ed oggettivo. Si fa tutto per via di esercizi mnemonici e con un meccanismo eccessivo, senza occuparsi di svolgere la osservazione e la riflessione nelle alunne, senza avvezzarle a spiegare e a capire ciò che leggono.

Le maestre si lamentano delle educande dicendo che mancano di intelligenza e di amore allo studio; ma io temo che dipenda dal non saperglielo destare nell'animo questo amore, col far nascere in loro il desiderio, la sete di sapere. E vorrei, per raggiungere questo scopo, che si facesse più uso di quello che ora si fa, di certe conversazioni istruttive o dilettevoli che spesso sembrano occasionali e non sono, per mezzo delle quali si possono dar tante cognizioni, senza quasi che le alunne se ne accorgano; ed è dal giardino d'infanzia che si dovrebbero cominciare per svolgersi gradatamente ed in ciò sta gran parte dell'abilità di una maestra che abbia di mira di non disgiungere mai l'educazione dalla istruzione. Ma, ahimé, un tal metodo è ancora sconosciuto nei nostri istituti privati e specie in quelli retti da monache che sono in grande maggioranza.

Qui pure si legge male in tutte le classi; la ortografia è incerta a causa, più che altro, della cattiva pronunzia; i componimenti sono fatti per imitazione o per lunghe tracce, su temi spesso non adattati, falsi e inopportuni, corretti in fretta e con poca cura. La storia e la geografia si fan ripetere pappagallescamente; nell'aritmetica difetta la parte pratica ed utile; la facilità cioè del calcolo mentale. Materie facoltative sono la lingua francese e la musica, ma ben poche sono le alunne che le prendono, e anche in queste il profitto è assai meschino.

L'esame finale si dà in luglio, privato; fanno parte della commissione esaminatrice insegnanti estranei al collegio e il Delegato Scolastico mandamentale. All'esame tien dietro un saggio pubblico, con la distribuzione di premi e una esposizione di lavori.

*Libri di testo* – Pel corso inferiore si adopra come libro unico quello dello Scavia; pel corso superiore, libro di lettura, Avòli; Grammatica, Scavia; Storia A. C. Geografia e Aritmetica Borgogno. Pel francese, Gramm.a Leitenitz, che serve anche come libro di lettura.

Le ore destinate al lavoro sono due e mezzo il giorno: si eseguisciono lavori semplici e casalinghi. Nelle classi, con le interne, si tengono alunne esterne gratuitamente, ma queste, in generale, non oltrepassano la terza classe.

*Educazione fisica. Igiene* – S'insegna la ginnastica e il canto corale; le educande escono a passeggio quasi tutti i giorni; hanno tre ore di ricreazione; se vogliono possono andare a casa in vacanza l'agosto il settembre, ma possono anche rimanere nell'Istituto e a queste si fan fare i bagni di mare. Le camerate sono tre, composte, due,

di dieci alunne ciascuna e una di 16. L'ordine e la pulizia sono mediocrementemente osservati. Nell'estate si fanno fare, come ho detto, i bagni di mare, ma per l'inverno non vi sono mezzi acconci per facilitare la proprietà della persona. Manca una stanza ad uso di lavatoio e le educande si lavano nei dormitori posando la catinella per terra o su di una seggiola, maniera incomoda e che porta non poco disordine; mè [sic] stato promesso che sarà, quanto prima, tolto un simile inconveniente.

Le refezioni sono quattro: a colazione si dà pane, caffè o latte o frutta. A desinare, minestra, una pietanza, frutta, pane e vino. A merenda, pane. A cena, minestra, pietanza o frutta, pane e vino. Il pane, sempre a volontà.

La retta è di L. 24 mensili. La salute è buona: nessuna malattia domina nell'Istituto.

Il *materiale scolastico* è mediocre: vi sono buoni quadri murali, i solidi geometrici, alcune carte geografiche, ma manca la carta della provincia. I banchi sono antichi e scomodi<sup>63</sup>.

L'ispettrice-aiuto  
G. Fojanesi Rapisardi

c) *Minuta di lettera al provveditore di Porto Maurizio, in risposta alla precedente relazione dell'ispettrice governativa, su modulo a stampa, con testo autografo di Napoleone Castellini, redatto il 5 giugno 1891.*

Oggetto: Sull'Istituto di S. Maria Ausiliatrice, in Vallecrosia  
Prot. N. 13434

Roma, 10 giugno 1891

La signora ispettrice Rapisardi, nel suo rapporto sull'Istituto di S. Maria Ausiliatrice di Vallecrosia, non si dice molto contenta né della istruzione impartita alle alunne, né del locale che le accoglie. Le maestre sono, per lo più, sfornite del titolo di abilitazione e mancanti dell'arte d'insegnare: onde le alunne leggono senza comprendere, scrivono con parecchi errori in dettatura, e fanno male un piccolo componimento.

Non ha tralasciato l'ispettrice di fornire a chi governa l'istituto suggerimenti vellevoli a indirizzare meglio l'istruzione e a renderla meglio fruttuosa, ma io stimo difficile raggiungere questo intento ove qualcuna delle insegnanti attuali non venga mutata. E ciò rimetto al parere e alle cure della S. V. Ill.ma. Altre cure dovrebbero essere rivolte ai locali, nonché all'approvvigionamento delle necessarie suppellettili di scuola; ed ancora in ciò, mi affido al buon volere di lei. Si compiacca frattanto comunicare alla ispettrice questo risvolto della sua relazione.

d) *Relazione autografa dell'ispettrice supplente Giannina Rottigni Marsilli su modulo a stampa.*

Relazione dell'ispettrice Giannina Rottigni Marsilli sulla visita fatta il 27 marzo

<sup>63</sup> Nel modulo sintetico a stampa, accluso, tra le osservazioni: "La Buzzetti non ha patente né abilità per l'insegnamento infantile, ma ha pazienza e cura con amore i 70 bambini, maschi e femmine, che ha in custodia, i quali pagano un soldo al giorno per la minestra".

1901, all'Ist. Femminile di Maria Ausiliatrice, Torrione (Vallecrosia)  
I circolo, Prot. N. 306.

Torrione 28 marzo 1901

Nell'amena pianura fra Bordighera e Ventimiglia, a metà cammino nella frazione detta Torrione, fu fondato nel 1876 da Don Bosco un istituto di educazione per fanciulle di civile condizione.

Il programma stampato dice che l'insegnamento dei corsi elementari e del I corso complementare, è impartito in conformità ai programmi governativi, io invece riportai dalla mia visita un'impressione ben diversa<sup>64</sup>.

Il locale fu fabbricato appositamente per accogliervi, in un'ala i giovinetti, nell'altra le convittrici. La chiesa divide nel mezzo i due riparti. Vi sono cinque dormitori per le ragazze, tre a levante e due più piccoli a ponente. Cinque scuole: quattro a mezzogiorno e una a ponente. Una vasta e bella sala per le riunioni, con teatrino per le recite di carnevale. Un laboratorio pieno di luce e acqua in abbondanza, ma ne fanno poco uso per la pulizia personale, come avviene generalmente nei collegi diretti da monache. Ispezionati i letti feci osservare alla superiora la necessità che il cambio delle lenzuola ecc. sia fatto più di frequente. Basti il dire che le ragazze avevano sul letto da sei mesi la coperta bianca, mai mutata durante questo periodo!

Anche il necessario per toletta lascia molto a desiderare. I *gabinetti* sono senza pompa, ad uso antico. Al locale è annesso un bel giardino e tre cortili per la ricreazione, più un rustico, ove tengono polli ecc.

Superiora è Suor Eulalia Bosco<sup>65</sup>, piemontese, dell'ordine di Don Bosco, del quale era nipote. È una buona signora, d'indole dolce, ma di vedute limitate. È assistita da N. 19 suore, una parte delle quali si dedica all'istruzione delle 60 alunne interne e 96 semi-convittrici esterne. Altre dirigono l'annesso Asilo, che conta circa una sessantina di bambini.

Le insegnanti sono: classe I Suor Maria Figuera<sup>66</sup> pat. sup. - Classe II Suor Margherita Bercio<sup>67</sup> pat. sup. - Classe III, Suor Maria Gallo<sup>68</sup> pat. sup. - Classe IV e V Suor Margherita Vezzoli<sup>69</sup> pat. sup.

Inscritte: Classe I, interne 17, esterne 55; classe II, 10 e 9; classe III, 15 e 19; Classe IV, 13 e 12; classe V, 6 e 1.

Libri di testo: Rinaldi e Ferraro – Storia Costanzi – Geografia Comba.

Le trovai deficientissime in tutte le materie, abituate col metodo pappagallesco.

<sup>64</sup> Espressione sottolineata in blu dal revisore a Roma.

<sup>65</sup> Suor Eulalia Bosco (Castelnuovo d'Asti 1866 - Torino 1938) fu apprezzata ispettrice a Roma e consigliera generale. Cf Giuseppina MAINETTI, *Madre Eulalia Bosco, pronipote del Santo. Memorie biografiche*. Colle Don Bosco (AT), Istituto Salesiano Arti Grafiche 1952.

<sup>66</sup> Suor Maria Figuera (Acireale CT 1866 - Roma 1954): *Facciamo memoria... 1954*, pp. 170-176.

<sup>67</sup> Suor Margherita Bercio (Torino 1877 – Nizza Monferrato 1912): *Cenni biografici... 1912-1914*, pp. 113-119.

<sup>68</sup> Suor Maria Gallo (Collereto TO 1875 - Torino 1905): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel triennio 1903-1905*. Nizza Monferrato, Scuola tipografica privata Istituto FMA 1933, pp. 225-228.

<sup>69</sup> Su suor Margherita Vezzoli cf nota 33.

Sia in terza, in quarta, quinta classe non seppero rispondermi una sola parola di storia moderna, lettura affrettata, pochissime nozioni di geografia, aritmetica, ecc. Un profitto dei più sconsolanti, né trovai soddisfacente il metodo delle maestre. Ho dimostrato alla Superiora il mio malcontento ed ho incoraggiato le ragazze a rifarsi del tempo perduto, cercando di studiare con zelo ed amore nei mesi che ancora rimangono prima degli esami finali. Promisero ed attendono in un'epoca non lontana una seconda mia visita per darmi prova che mantennero la promessa.

Questo tratto mitigò in parte il mio sconforto, perché compresi che nel collegio non è del tutto trascurata l'educazione del cuore. Devesi anche tener conto che da circa otto o dieci anni mancava la visita della R. Ispettrice e quest'ispezione inattesa può averle un po' intimorite. Anche i lavori donneschi sono eseguiti mediocrementemente. Raccomandai, come sempre insisto, che s'insegni alle ragazze il taglio, i rammendi e le cose più pratiche per la famiglia, tanto più che sono tutte figlie di modesti impiegati e di commercianti. Esse disimpegnano la pulizia del locale, tengono in assetto il guardaroba, stirano la biancheria e due giorni per settimana, a turno, aiutano in cucina. In questo Istituto l'istruzione religiosa ha un'impronta più che mai monacale: messa ogni giorno, alla domenica due, confessione quasi ogni settimana ecc.

I rapporti con i parenti sono frequenti, cioè visite al giovedì e alla domenica, ed uscite durante le vacanze autunnali. L'aspetto delle alunne è in generale fiorente. Il passeggio è settimanale, la ginnastica si fa nelle classi al sabato. Nell'estate prendono qualche bagno di mare, che dista a pochi passi, uno per settimana, il che conferma quanto già dissi, che cioè in questo Istituto la pulizia non è certo da prendersi a modello.

Le 60 alunne interne pagano L. 24 mensili, molte godono una riduzione; le 96 semi convittrici pagano L. 12 mensili e i bambini dell'asilo L. 1.50 per la minestra giornaliera.

Il locale è proprietà di privati. L'Istituto amministrato dalla Superiora si regge con l'introito delle rette ed è anche sussidiato da benefattori.

Giannina R. Marzilli

e) *Minuta autografa di N. Castellini, in risposta alla precedente relazione.*

Roma, 3 giugno 1901

Oggetto: Istituto di Santa Maria Ausiliatrice in Torrione (Vallecrosia)

Converrebbe far visitare al signor Ispettore circondariale le scuole annesse all'istituto, perché giudicasse del metodo didattico e dell'indirizzo civile da dare all'istruzione.

f) *Minuta della lettera ministeriale con firma autografa di Francesco Torraca, direttore generale dell'istruzione primaria e normale, al provveditore di Porto Maurizio, redatta il 4-6-1901 da Castellini.*

Oggetto: Ist. S. M. Ausiliatrice  
Prot. N. 12412

Roma, 10 giugno 1901

Mi risulta che assolutamente pessimo è il metodo d'insegnamento usato nelle scuole annesse all'Istituto di M. Ausiliatrice in Vallecrosia e che all'educazione vien dato un indirizzo monacale. Prego la S. V. di far visitare le scuole dall'Ispettore circondariale e di riferirmene.

Il Ministro  
Torraca

*g) Relazione del provveditore di Porto Maurizio al ministro, in risposta al foglio del 10 giugno 1901, sulla visita dell'ispettore di S. Remo. Trascrizione della sua relazione. Firma autografa del provveditore Gheri.*

Porto Maurizio, 13 agosto 1901

In conformità di quanto disponeva cod.o Ministero con la lettera citata in margine, invitai l'Ispettore di S. Remo a fare una visita all'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Vallecrosia. Ora dal suddetto Ispettore ho ricevuto una relazione, che mi affretto a comunicare al Ministero:

"Sebbene lo conoscessi da assai tempo, mi fermai in esso circa 4 ore. Ammetto che le attuali insegnanti non sono pari a quelle trovate il primo anno (1898); tuttavia (a parte la scrupolosa diligenza di quasi tutte le maestre monache), debbo dire che, sia per metodo come per profitto intellettuale ed educativo delle alunne, è il migliore istituto privato di questo circondario, e fra le scuole pubbliche soltanto quelle di Sanremo lo superano per metodo e per profitto nell'istruzione non nell'educazione.

Può, in parte, provare vera la mia asserzione l'esame di licenza che vi si dà ogni anno e la dichiarazione avuta dai presidenti d'aver verificato un profitto soddisfacente, principalmente nella composizione; può provarlo che nell'anno presente, essendo soltanto 7 le iscritte in 5<sup>a</sup>, una delle quali lasciò l'Istituto, sei si presentarono alla licenza in Bordighera, 4 di esse furono promosse, 2 rimandate nell'orale di aritmetica.

Tale istituto poi è una vera benedizione per le alunne esterne, che distano circa tre quarti d'ora dalle scuole di Bordighera e di Ventimiglia e non meno d'un ora da Vallecrosia.

Tuttavia non ho taciuto nel verbale gli inconvenienti verificati dalla R. Ispettrice, e da me pure, ed alla Superiora (che, nella sua modestia, non isfoggia l'affetto e il buon senso coi quali dirige l'istituto), ho raccomandato le pompe nei cessi, le passeggiate più frequenti e preferibilmente in salita, i bagni di mare, almeno tre volte la settimana (chi ne ha bisogno li prende ogni giorno col consenso del medico) e soprattutto la conoscenza in III, IV, V classe, della storia nazionale e l'educazione all'amore di patria.

Mi assicurò che avrebbe fatto del suo meglio per appagare i miei desideri ed eseguire le mie raccomandazioni; ma che pel momento non aveva fondi per mettere le pompe nei cessi che porterebbero una spesa di circa L. 1200.

Quanto alla messa e alla confessione, mi rispose che sono ordinate dal loro regolamento, lasciandomi così comprendere che le famiglie sono libere di ritirare o no le loro figlie, aggiungendo che libera è pure la confessione, fatta più d'una volta al mese.

A parte quindi i pochi inconvenienti verificati e notati, nel complesso approvo l'indirizzo dato all'Istituto M. Ausiliatrice".

Come il Ministero vede, i due giudizi intorno all'Istituto, l'uno dell'Ispettrice governativa, l'altro dell'ispettore di S. Remo, sono in più punti discordi, onde assai difficile riesce il formarsi un concetto vero delle condizioni in cui trovasi la scuola, rispetto sopra tutto al suo indirizzo didattico.

E poiché le promesse fatte dalla Direttrice di uniformarsi ai suggerimenti degli Ispettori lasciano bene sperare, così io sarei di avviso che tornerebbe non inopportuna una nuova visita a quell'Istituto, da farsi verso i primi mesi del nuovo anno scolastico dalla stessa Ispettrice, come quella che avendo avuto occasione di rilevare maggiormente le deficienze della scuola stessa potrà meglio giudicare se le promesse fatte dalla Direttrice siano state mantenute.

Il Provveditore  
A. Gheri

*h) Minuta della lettera ministeriale, con firma autografa di Carlo Pranzetti, direttore capo della divisione per l'istruzione normale, i Collegi e gli Educatorii femminili, al provveditore di Porto Maurizio, redatta il 17 agosto 1901.*

Prot. N. 19533

Roma, 21 agosto 1901

Voglia incaricare il R. Ispettore di S. Remo di visitare sovente l'Istituto M Ausiliatrice di Vallecrosia, insistendo perché le promesse della direttrice siano mantenute e cercando di persuadere la Direttrice stessa a non esagerare nelle pratiche religiose perché gli eccessi di tal genere tolgono tempo utile e riescono dannose più che vantaggiose a una sana educazione civile.

Il Ministro  
Pranzetti

3

### **Chieri (TO)**

*ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-902), b. 59, fasc. 123 "Torino provincia"*

*a) Relazione autografa di Felicita Morandi su carta intestata: Ispettrice Governativa degli Educatori Femminili dell'Alta Italia Milano.*

N. 16622

Torino 21 Giugno 89

Relazione della visita fatta da Felicita Morandi all'Istituto di S. Teresa in Chieri

*Fondazione:* Il sacerdote Don Bosco aperse in Chieri questo educandato, avendo acquistato e fatto adattare a tal uopo un caseggiato; e ne affidò l'andamento alle Suore

di Maria Ausiliatrice.

*Scopo:* Educare ed istruire fanciulle di civile condizione, paganti la retta mensile di L. 24.

*Direzione:* La direzione è tenuta dalla giovanissima Suora Fauda Felicita<sup>70</sup>, avente pat.e di grado sup.e in data 1885.

*Maestre:* Suor Curletti Giuseppina<sup>71</sup>, pat.e di grado sup.e 1884; Suor Lemoyne Bianca<sup>72</sup>, con pat.e di grado inf.e 1886. Suor Decima Rocca<sup>73</sup>, con pat.e di grado inf.e 1888. Di tutte queste Suore, compresa la Direttrice, la maggiore non oltrepassa gli anni 24.

*Istruzione:*

Le convittrici sono in numero di 19 unite in classe a N. 8 allieve esterne, ripartite in cinque classi come segue: Classe I N. 1 dagli anni 7 ai 9; II N 8 dagli anni 8 agli 11; III N 7 dagli anni 11 ai 15; IV N 6 dagli anni 10 ai 15; V N 5 dagli anni 13 ai 15.

Fu meschino il Saggio che le allieve mi diedero de' loro studii. La Suora che supplisce nelle classi superiori la Maestra (assente per lunga malattia) timida, impacciata, non seppe fare alcuna interrogazione, benché ne la pregassi affabilmente. Dimostrai alla Direttrice, col Programma da lei scritto, che non si sono studiate e svolte le materie assegnate a ciascuna classe. Essa cercò scusarsi coll'accennare all'assenza della maestra. Raccomandai quindi dapprima alle allieve, poi alla supplente maestra e alla direttrice d'impegnarsi con maggiore applicazione e zelo a far sì che gli studii procedano in modo più soddisfacente.

Ore di lezione: due al giorno e due di studio.

Carte murali: Sufficienti.

*Libri di testo:* Catechismo della Diocesi. Storia Sacra di Don Bosco. Storia patria Parato. Geografia Borgogno. Aritmetica A. C. Lettura Fornari e Promessi Sposi di Manzoni, ridotti per le Scuole dallo Scavia.

*Disciplina:* Si mantiene con ammonizioni e piccoli castighi.

*Lavori femminili:* consistono in cuciture, ricami in bianco e in colore; sono insegnati benino.

*Pratiche di pietà:* Messa quotidiana; preghiere mattina e sera. Letture ascetiche.

*Relaz.ni coi parenti.* Le fanciulle possono essere visitate dai parenti una volta la settimana; non escono mai a pranzo coi parenti. Vanno però a passare due mesi di vacanza nelle proprie famiglie.

*Passeggio:* Nella buona stagione le fanciulle sono condotte tutte le mattine a pas-

<sup>70</sup> Suor Felicina Fauda (Racconigi CN 1866 - Grand Bigard, Belgio 1949): Michelina SECO, *Suor Felicina Fauda, Figlia di Maria Ausiliatrice (1866-1949)*. Roma, Istituto FMA 1988.

<sup>71</sup> Suor Giuseppina Curletti (Mongardino AL 1866 - Mongardino 1889): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel secondo decennio dell'Istituto (1883-1892)*. Torino, SEI 1920, pp. 118-119.

<sup>72</sup> Suor Bianca Lemoyne (Genova 1857 - Torino 1917): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel biennio 1917-1918*. Torino, Scuola Tipografica privata Istituto FMA 1959, pp. 88-92.

<sup>73</sup> Suor Decima Rocca (1871-1967).

seggio. Nell'inverno una volta per settimana.

*Ricreazione:* Quattro ore al giorno.

*Refezioni:* Quattro al giorno. Minestra, pietanza e pane; carne tre volte la settimana e vino tutti i giorni.

*Ginnastica:* Fanno esercizi ginnastici tutti i giorni.

*Nettezza:* Questa è tenuta in modo soddisfacente. Vi sono nell'Istituto bagni per la pulizia personale.

*Amministrazione:* L'Istituto si mantiene colla retta delle convittrici<sup>74</sup> e delle allieve esterne. All'insufficienza dell'entrata supplisce il fondo della Congregazione delle Salesiane, detta di Maria Ausiliatrice.

L'Ispeitrice  
F. Morandi

b) *Relazione autografa dell'ispettrice G. Fojanesi Rapisardi.*

*Oggetto:* Relazione della visita fatta all'Educatario S. Teresa in Chieri, il 1° maggio 1894

Al Ministero della Istruzione Pubblica. Divisione per le Scuole Normali, gli Educatari e i Collegi. Roma

Torino, 3 maggio 1894

L'Educatario di S. Teresa fu aperto in Chieri, circondario di Torino, dalle suore di Maria Ausiliatrice, (congregazione religiosa fondata da Don Bosco) nel 1878 "con lo scopo di dare alle educande un insegnamento morale e scientifico che non lasci nulla a desiderare per giovanette di cristiana e civil famiglia". Così dice il programma stampato.

Il casamento in cui l'Istituto ha sede è ridotto, ma trovasi in buone condizioni igieniche: è ben esposto, ventilato, ed ha capacità sufficiente per una cinquantina di convittrici; è tenuto in mediocre stato: ha un cortile e un giardino.

*Direzione:* il Collegio è privato e dipende dalla Congregazione religiosa delle suore di Maria Ausiliatrice; ora lo dirige per l'andamento interno Sr. Angelina Sorbone<sup>75</sup>, con pat.e sup.e Genova 1880 e Diploma di lettere italiane, storia e geografia dell'Università di Genova 1892. Bisogna però che dica di non aver veduto né questo né i titoli delle altre insegnanti, perché mi fu detto che erano tutti a Nizza del Monferrato, dov'è la Casa Madre e la direzione generale della congregazione a cui queste Suore appartengono. La direttrice invigila specialmente all'ordinamento didattico e insegna lingua italiana e storia nella 2<sup>a</sup> classe del Corso complementare: è mediocrementemente colta, o almeno tale si dimostra; mi pare che abbia anche poca attitudine all'insegnamento, perché non è stata capace non solo di fare lezione in mia presenza, ma neppure di rivolgere delle domande alle alunne sulle materie che insegna: è bensì molto ordinata e attiva.

<sup>74</sup> Nel modulo sintetico specifica che la retta ammonta a L. 24 mensili.

<sup>75</sup> Su suor Angiolina Sorbone cf nota 30.

<sup>76</sup> Suor Rosa Rota (Lu Monferrato AL 1864 - Pessione 1950): *Facciamo memoria... 1950*, pp. 352-355.

*Insegnanti:* Sr. Rosa Rota<sup>76</sup>, con pat.e sup.e Genova 1884 è maestra del corso elem.re inf.re nelle ore antimeridiane fa lezione alla 1<sup>a</sup> e alla 2<sup>a</sup> unite; e nel pom. alla 3<sup>a</sup>; ha una cultura limitata, ma ha buona attitudine per l'insegnamento, una certa prontezza e molto zelo.

Sr Caterina Costamagna<sup>77</sup>, pat.e sup.e Torino 1891, è m.a del corso elem.e sup.e, le cui due classi tiene unite: è timidissima e incerta; l'ho appena sentita; se devo giudicare dal profitto delle alunne sono costretta a dire che avrebbe ancora bisogno di studiare e di far pratica.

Sr. Giuseppina Camusso<sup>78</sup>, pat.e elem.e sup.e Torino 1887, insegna lingua italiana e geografia nella 1<sup>a</sup> classe complementare, e la sola geografia nella 2<sup>a</sup> id.: non la ho veduta, perché aveva dovuto assentarsi per alcuni giorni dall'Istituto.

Sr. Claudina Baserga<sup>79</sup>, pat.e sup.e Torino 1892, insegna Aritmetica e Scienze, Calligrafia e Disegno nelle due complementari: anche questa non m'è riuscito di sentirla; ha cercato mille scuse per sfuggire dal far lezione, prima mi è stato detto che non era all'Istituto, poi che non stava bene, finalmente la ho veduta, ma solo un momento alla sfuggita, cosicché non potrei davvero giudicarla.

Sr. Cristina Di Bernezzo è m.a di musica e di lingua francese: non ha titoli. Sr. Teresa Piacentino<sup>80</sup>, m.a di lavoro.

*Educazione religiosa e morale:* Si assicura che le pratiche religiose imposte alle alunne siano: ascoltare la messa tutte le mattine, e recitare le preghiere della sera; la confessione e la comunione sono libere. In ogni modo, l'indirizzo educativo è molto ascetico, e temo che si miri più a far delle monache che ad allevare fanciulle per la famiglia e la vita civile; prova ne sia che gran parte di queste suore furono già educande o in questo o in altro collegio diretto dalla medesima congregazione religiosa. Certo si è che nel modo di fare manca, in generale, la franchezza e la sincerità.

Il Direttore spirituale, Don Giovanni Branda, dà l'insegnamento religioso spiegando tutti i sabati il catechismo.

I parenti possono visitare le figlie loro una volta la settimana, ma non si permette mai, entro l'anno scolastico, alle educande di uscire, neppure per un giorno, coi genitori; misura che io trovo eccessiva. Le visite sono concesse più spesso in caso di malattia.

Le comunicazioni delle alunne colla direttrice sono facili e frequenti; credo anzi che essa si mostri con loro molto indulgente e molto sollecita, affinché stieno volentieri in collegio e vi si affezionino.

La disciplina è mediocre: è mantenuta con le classificazioni e con la distribuzione settimanale di medaglie per lo studio, per il lavoro, l'ordine e l'urbanità; ho notato che mancava quella per la condotta, la quale dovrebbe essere la più importante.

Alla fine dell'anno scolastico, dopo gli esami, si fa una pubblica e solenne distribuzione di premi.

<sup>77</sup> Suor Caterina Costamagna (Caramagna CN 1872 - Vercelli 1947): *Facciamo memoria...* 1947, pp. 134-138.

<sup>78</sup> Suor Giuseppina Camusso (Torino 1868 - Vittorio Veneto TV 1952): *Facciamo memoria...* 1952, pp. 67-84.

<sup>79</sup> Suor Claudina Baserga (Meda MI 1868 - Sant'Ambrogio Olona VA 1954): *Facciamo memoria...* 1954, pp. 38-47.

<sup>80</sup> Suor Teresa Piacentino (Rocchetta Tanaro AL 1858 - Grignasco NO 1913): *Cenni biografici...* 1912-1914, pp. 244-253.

Il corso elementare è ripartito in cinque classi, che sono tenute da due maestre; il corso perfettivo in due classi. Nelle classi elem.ri si seguita il programma governativo; le ore d'insegnamento sono tre il giorno e due quelle di studio. Le materie del corso perfettivo sono le stesse del corso elementare: ho chiesto il programma, ma non è stato fatto, poiché non si fa che ampliare ciò che è stato studiato nel corso elem.re, dando cure speciali alla lingua italiana; così mi è stato risposto.

Le ore destinate a ciascuna materia di studio sono:

Lingua italiana: ore 6 la settimana; Aritmetica ore 4; Scienze, Storia, Geografia, Disegno, Calligrafia 2; Ginnastica 1.

Non sono materie obbligatorie la musica, la lingua francese e il disegno di paesaggio e di figura.

Gli esami si danno alla fine di luglio, son privati; entrano bensì nella commissione esaminatrice insegnanti estranei al Collegio. Dopo aver cercato di assistere alle lezioni delle maestre senza esservi riuscita, o per la timidezza eccessiva o per la incertezza loro, ho dovuto contentarmi di fare io stessa delle domande, e promuovere così qualche esperimento da parte delle alunne, che insieme con l'esame dei quaderni ha potuto farmi conoscere il grado di cultura delle alunne stesse.

Sono rimasta assai soddisfatta del corso elem.re inf.e in cui, bambine dai sei ai dieci anni, han letto benino, dimostrando una certa prontezza nello spiegare il senso delle cose lette, e una sufficiente correttezza nell'esprimersi.

Poi, devo dire la verità, via via che le classi salivano, la mia soddisfazione, pur troppo, diminuiva: dove ho trovato maggiore insufficienza è nella correzione dei componimenti, trascurata moltissimo; in generale i temi ne sono bene scelti, tutti educativi e adattati alla condizione e all'età delle alunne; ma l'ortografia, la sintassi ed il pensiero errati e falsi, anche nella 2<sup>a</sup> classe compl.re. La revisione ne è fatta alla lesta e molto superficialmente dalla maestra, la quale poi non si assicura se le alunne capiscano e studino le correzioni, e se le facciano, copiando i componimenti; così si spreca un tempo prezioso. Ho dati e ripetutamente consigli in proposito, raccomandando che la correzione dei componimenti sia fatta, per quanto si può, in classe, dopo una prima lettura accurata della m.a e che serva di lezione a tutte le alunne della medesima classe.

L'Aritmetica, al solito, difetta nella parte pratica e utile, e nel calcolo mentale; la Storia, la Geografia, le Scienze naturali si studiano superficialmente e quasi solo per via di esercizi mnemonici, i quali poi vengono trascurati là dove potrebbero essere di aiuto all'insegnamento della lingua italiana; ho domandato infatti se si sapeva qualche bella poesia di autore moderno, o qualche pezzo di prosa, e nessuna educanda ha saputo dir nulla.

*Libri di testo:* Corso elem.re inf.re: libro di lettura Rinaldi; Raccontini storici Lanza. Corso elem.e sup.e: Libro di lettura Avòli, Grammatica Scavia; Aritmetica Scarpa e Borgogno, Storia Naz.le A. C., Geog.a Borgogno, Storia Sacra Don Bosco. Corso Compl.re: Italiano: Fior di letture - Alessandro Fabre; Precetti di letteratura italiana - Celestino Durando; Storia A. C.; Geog.a Hugues, Arit.ca A. C.; Scienze: Sunti di Zoologia e di Botanica; Catechismo - Schüller; Grammatica francese: Javal; libro di esercizi id. - Ghiotti.

Le ore destinate al lavoro sono due il giorno, (e più il giovedì) durante le quali, solo per mezz'ora, si fa una lettura spirituale; delle belle arti la musica è coltivata più volentieri e con maggiore successo dalle alunne. Insieme con le convittrici si tengono poche bambine esterne a pagamento.

*Educazione fisica - Igiene.* Si dà insegnamento di ginnastica; le educande escono a

passaggio una volta la settimana, regolarmente, e di più nella buona stagione; le ore di ricreazione sono tre il giorno. Il Collegio sta aperto tutto l'anno; ma se i parenti lo desiderano si concedono alle alunne alcuni giorni di vacanza, entro il mese di settembre, da passare in famiglia; quelle che rimangono nell'Istituto fanno frequenti scampagnate, e hanno solo qualche ora di studio il giorno. Le camerate sono due, composte da una ventina circa di alunne. Nel collegio vi è una tinozza per i bagni; ma l'ordine e la pulizia vi sono mediocrementemente curati.

Le refezioni sono quattro; e siccome le rette sono due, così anche il trattamento non è uguale per tutte, cosa che io non ho approvata. Per la retta ordinaria, che è di 24 lire il mese, si dà: a colazione, pane, caffè e latte o frutta; a desinare, pane a piacimento, minestra, una pietanza, vino e frutta; a merenda, pane; a cena, pane come sopra, minestra, pietanza o frutta e vino.

Per la retta di 32 lire, oltre il vitto sopra indicato, si dà una seconda pietanza a desinare, e pietanza e frutta a cena. Ma, come ho detto, queste distinzioni alla stessa tavola, a me non piacciono, né ci dovrebbero essere in un luogo educativo. La salute è ottima.

*Il materiale scolastico è discreto; sono stati iniziati un museo pedagogico e una biblioteca; non mancano i quadri murali per la nomenclatura, le carte geografiche, i solidi geometrici e i modelli pel disegno. Anche i banchi sono sufficientemente bene scelti*<sup>81</sup>.

La Ispettrice governativa  
Giselda Fojanesi Rapisardi

*c) Risposta del ministero alla precedente relazione: minuta di N. Castellini al prefetto presidente del Consiglio Scolastico di Torino; firma autografa di Giovanni Ferrando, direttore capo della divisione per l'istruzione superiore.*

Prot. N. 13250.

Oggetto: Relazione sull'Istituto di S. Teresa in Chieri

Roma, addì 29 agosto 1894

Soddisfacenti sono, in generale, le notizie che la signora ispettrice Rapisardi fornisce al Ministero sullo stato dell'Istituto di S. Teresa da lei visitato.

Il locale, per quanto potesse esser meglio tenuto, si trova infatti in buone condizioni di ampiezza e di igiene; dà frutto la educazione impartita alle giovanette, e lascia poco desiderio l'insegnamento, che le maestre aiutano con i mezzi didattici dei quali le scuole son provvedute.

Certo, il profitto degli studi apparirebbe maggiore, ove tutte le insegnanti allo zelo, che è pregio comune, aggiungessero la perizia: ma penserà la ispettrice ad ottenere risultati più larghi e sicuri, dando alle maestre quei consigli didattici che stimerà necessari.

Parmi dunque che i provvedimenti da prendersi si restringano a uno solo; al-

<sup>81</sup> Nel modulo sintetico riassume le cifre e i dati: 48 allieve nelle 7 classi. Un errore su suor Sorbone: si parla del diploma di Italiano, storia, geografia conseguito all'Università di Torino nel 1892, invece di Genova.

“Materiale scolastico discreto per qualità e quantità. Il locale, ridotto, in buone condizioni igieniche: ha un cortile e un giardino”.

L'ispettrice osserva di non aver visto i titoli di studio, che sarebbero tutti a Nizza.

l'aiutare cioè la direzione dell'Istituto perché questo venga tenuto con esemplare ordine di proprietà e pulizia. E la S. V. Imm.a mi farà cosa grata se vorrà scrivere alla direttrice in tal senso. Frattanto la prego comunicare alla ispettrice questa lettera, come riscontro alla sua relazione.

Il Ministro  
Ferrando

4

### Novara

*ACS, MPI. Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-1902), b. 41, fasc. 80 "Novara città"*

a) *Relazione autografa dell'aiuto ispettrice Giselda Fojanesi Rapisardi.*

Oggetto: Rapporto della visita fatta al Laboratorio delle FMA in Novara il 7 marzo 1890  
Al Ministro della P. Istr. Divisione per l'istruzione primaria e popolare

Novara 7 marzo 1890

Nell'elenco degli Istituti femminili datomi dall'ufficio del R. Provveditore agli studi, non figurava questo di cui ora riferisco. Ma da alcune voci sentite in città e da domande mossemi in altri educatori, venni a conoscere l'esistenza di questo. Allora domandai al Provveditorato perché era stato ommesso sull'elenco e mi fu risposto, che a questo ufficio non constava ufficialmente che esistesse un tale istituto poiché non era stata fatta richiesta alcuna di autorizzazione, per l'apertura, né erano state fatte pratiche di alcun genere a quello scopo. Bensì, per via indiretta, anche lì si sapeva l'esistenza di esso e quindi mi si consigliava d'andare ad accertarmi e vedere come stavano le cose.

Stamane alle 9 am infatti mi son presentata alla porta dell'Istituto e, alla Suora che è venuta ad aprirmi, ho domandato della superiora. Mi sono state fatte molte difficoltà, con poca buona grazia; allora ho detto di consegnare alla superiora la mia carta da visita, col mio titolo e una lettera indirizzata alle Direttrici degli Educatori femminili della provincia, firmata dal Prefetto, nella quale si spiega il mio mandato.

Poco dopo è comparsa la superiora alquanto turbata, che con un piglio molto reciso mi ha detto esser quella una casa interamente privata, che non si trattava affatto di un convitto, ma di un oratorio festivo e di un laboratorio di esterne adulte. Allora ho domandato su quali basi fossero fondate le voci che correvano in città, che ci fossero cioè delle convittrici. Qui s'è confusa e mi ha risposto, che, infatti, ne avevano 5. Ed io ho soggiunto, perché avendo convittrici non era stata chiesta l'autorizzazione voluto al R. Provveditore, come dagli art. 190.191.192, del Regolamento unico per l'istruzione elementare approvato con R. D. 16 febbraio 1888.

Perché non credeva l'aver cinque bambine interne, costituisse un convitto. E siccome io insistevo dicendo di avere l'obbligo e il dovere di visitare l'Istituto, essa mi ha risposto che senza il permesso dei suoi superiori non poteva introdurvi alcuno. Le ho detto che si procurasse questo permesso e che sarei tornata alle 2 pm.

Oggi dunque, all'ora stabilita, sono tornata e, insieme con la superiora, ho trovato un prete il quale ha voluto convincermi e persuadermi, che non trattasi assolutamente di un educatorio, ma che il solo caso ha riunito quelle cinque bambine convittrici, tre delle quali sono parenti di due monache e le altre sono state ammesse per necessità; ha aggiunto che due sono d'età inferiore ai sei anni, quindi ne rimarrebbero

tre da doversi istruire, una di 8 e due di 13 anni; a queste si fa scuola privata individuale da una suora patentata. Per il rimanente ha ripetuto che si tratta di un oratorio festivo e di un laboratorio per adulte esterne, senza nessun carattere educativo.

Che la intenzione di aprire un educatorio c'era, ma che quando parrà opportuno, saranno fatte presso le autorità scolastiche locali le pratiche per ottenere l'autorizzazione. Intanto mi sono stati fatti vedere i laboratori e le convivtrici, due delle quali sono bimbe di 4 anni. Ho anche visitato le due stanze dove si tengono a dormire: due solai, sotto il tetto, bassissimi di soffitto e che non potrebbero contenere un numero maggiore di letti. Mi è stato assicurato però che, qualora il convitto, col tempo, pigliasse uno svolgimento, si penserebbe a ridurre il locale e anche a fabbricare. La posizione di esso è assai buona; ha un bel giardino, un cortile e stanze vaste e ben aerate al pianterreno, che ora servono di laboratori. Stando così le cose, non ho creduto bene d'insistere e mi sono ritirata senz'altro, avendo in qualche modo constatato, che un principio di Convitto c'è, e che, se si facevano tante difficoltà per introdurmi, la ragione era di non aver fatto le cose in regola e secondo la legge. Di tutto ciò ho dato conto all'Ufficio del R. Provveditore.

Giselda Fojanesi Rapisardi  
Ispettrice-aiuto per gli Educatori femminili

b) *Relazione autografa dell'ispettrice Felicita Morandi su carta semplice.*

Monza, 8 marzo 1893

Relazione della visita fatta dall'Ispettrice Felicita Morandi all'Istituto Maria Immacolata in Novara

Fondazione: Nell'anno 1888 le Suore Salesiane apersero quest'Istituto come Laboratorio di Artigiane e Oratorio festivo, secondo il metodo del defunto D. Bosco.

Nel 1890-91, apersero anche l'Educatorio, che fin dal primo anno accolse 25 educande, ed ora ne contiene già 52, divise in cinque classi; e nel così detto corso di perfezionamento.

Casamento: L'edificio è in buona posizione, vasto, e ben ridotto, con ampi e assolati locali. Ha annessi giardino e cortile.

Direzione: Come tutti gli Istituti monastici, questo ha un Prete Direttore esterno, da cui dipende ossequiosamente la Direttrice interna. Questa, di nome Suor Luigia Cucchetti<sup>82</sup> [sic], ebbe patente di grado superiore nel 1886 e conseguì il Diploma di belle lettere all'Università di Genova nel 1892. Perciò insegna letteratura nella II classe complementare. È giovane astuta, che ha molta comunicativa.

<sup>82</sup> Suor Luigina Cucchietti (Pavone Canavese TO 1865 - Livorno 1924): *Facciamo memoria... 1924*, pp. 87-100.

<sup>83</sup> Suor Delfina Guido (Grava AL 1860 - Mathi TO 1923): *Facciamo memoria... 1923*, pp. 41-46.

<sup>84</sup> Su suor Angiolina Vallarino cf nota 43.

<sup>85</sup> Suor Caterina Novo (Torino 1860 - Villanova Monferrato AL 1937): *Facciamo memoria... 1937*, pp. 244-252.

Maestre: Suor *Delfina Guido*<sup>83</sup>, con pat.e inf.re 10 agosto 1881. Suor *Angiolina Val-larino*<sup>84</sup>, con pat.e sup.e 1° 7mbre 1892, la quale dà anche lezioni di disegno, calligrafia e ginnastica. Essa è per ora supplita dalla Suora *Caterina Novo*<sup>85</sup>, avendo dovuto assentarsi da Novara per vedere una parente ammalata.

Maestre: Suor *Caterina Novo*, con patente sup.re 10 agosto 1889, dà anche lezioni di lingue straniere e di scienze fisiche nella classe 1<sup>a</sup> complementare e nella 2<sup>a</sup>.

Suor *Emilia Piana*<sup>86</sup>, pat.e sup.re 12 agosto 1886; Suor *Gamba Clara*<sup>87</sup>, con pat.e sup.re 10 agosto 1889; Suor *Sofia Cairo*<sup>88</sup>, con pat.e sup.re 12 luglio 1886 dà lezioni di canto a 32 alunne.

Le alunne interne sono in numero di 52, e le esterne in numero di 16, unite nelle classi, come segue: Classe elem. I, allieve interne 6 ed esterne 6, dagli anni 5 agli 8; 2<sup>a</sup> nessuna; III, interne 10 ed esterne 2, dagli anni 9 ai 12; IV, interne 10 ed esterne 2, dagli anni 9 ai 15; V, interne 11 ed esterna 1, dagli anni 11 ai 14.

I classe complementare: interne 8, esterne 2 dagli anni 12 ai 16 anni; II: 7 interne e 1 esterna, dagli anni 13 ai 17. Totale N. 68.

Ore di studio: dalle ore 7 alle 8 ant.e, e dalle 5.30 alle 7.30. Lezioni del mattino dalle 8.30 a mezzogiorno. La classe I ha lezione dal tocco e mezzo alle 4.30.

Insegnamenti liberi: Lingue straniere, musica e disegno.

Materiale scolastico: Carte geografiche e cartelloni per la nomenclatura. Solidi geometrici e modelli per il disegno.

Esami annuali: presenziati dal Delegato della Congregaz.ne Salesiana, dal Prof. Tirreno e qualche altro Insegnante esterno.

Istruzione: Nelle classi elementari si segue il Programma governativo; per altro nella 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe trovai parecchie alunne assai deboli nella lettura e nell'interpretazione dei vocaboli; non abituate a spiegare colle proprie parole i concetti studiati a memoria. Raccomandai quindi alle maestre d'insistere nelle spiegazioni, e d'esigere che le allieve ripetano a senso quanto hanno letto, affinché la loro intelligenza si sviluppi e acquistino nozioni necessarie, esercitandosi così alla riflessione ed alla corretta espressione delle idee che raccolgono leggendo.

Nelle classi complementari, che si dicono di *Perfezionamento*, trovai l'insegnamento più razionale e conforme ai nuovi metodi. Nella 2<sup>a</sup> classe ebbi un buon saggio d'interpretazione dell'Ode del Parini, *l'Educazione*. Quanto alla storia, si sa che in simili Istituti si insegna col testo lasciato da D. Bosco.

Ginnastica: due lezioni la settimana.

Pratiche religiose: Messa ogni giorno. Quanto a preghiere, la Direttrice disse che si recitano solo la mattina e la sera. Quanto ai Sacramenti, chi non è nell'Istituto non può verificare se le allieve abbiano l'obbligo di esagerata frequenza.

Disciplina: questa è mantenuta mediante ammonizioni, classificazioni e piccoli castighi, vale a dire, separazione dalle compagne, o privazione di parte della ricreazione.

<sup>86</sup> Suor Emilia Piana (Biella NO 1862 - Talca, Cile 1907): *Facciamo memoria... 1923*, pp. 63-72.

<sup>87</sup> Suor Clara Gamba (Viarigi AL 1868 - Alì Marina ME 1896): *Cenni biografici... 1893-1897*, pp. 124-125.

<sup>88</sup> Suor Sofia Cairo (Nizza Monferrato 1868 - Novara 1944): *Facciamo memoria... 1944*, pp. 56-63.

Passeggio: Tre volte la settimana; in estate tutti i giorni.  
Refezioni: Quattro al giorno. Cibi sani e abbondanti.

Relazioni coi parenti: Le alunne possono essere visitate dai parenti ogni settimana, e passar con essi una giornata ogni mese.

Condizioni igieniche: sono buone. L'aspetto delle convittrici è sano.

Ore di ricreazione: tre ore e mezzo ogni giorno.

Retta delle convittrici: Queste sono divise in due categorie: alcune pagano 24 lire il mese, altre 32, con differenza di vitto, il che non sembrami un buon sistema, potendo le differenze di trattamento suscitare fra le alunne sentimenti d'invidia da una parte e d'orgoglio dall'altra.

Il patrimonio è amministrato dal Sacerdote Direttore e dalla Direttrice. Consta delle doti delle suore e delle rette che pagano le alunne interne ed esterne.

L'Istituto ottenne la superiore autorizzazione, e tiene esposto nella sala il Regolamento firmato dal R. Provveditore agli studi.

Le stesse suore tengono, in separato locale, un laboratorio ove si accolgono giovani operaie che lavorano per proprio conto<sup>89</sup>.

L'ispettrice  
Felicita Morandi

*c) Minuta autografa del funzionario ministeriale al prefetto, Agostino Soragni, presidente del Consiglio Scolastico Provinciale - Novara.*

N. Prot. 9192

Roma 15 maggio 1893

Sono piuttosto buone le notizie che mi ha date la Sign. Ispettrice Morandi sull'Istituto femminile della Immacolata in cotesta città. Ma due inconvenienti essa vi ha trovati: la istruzione deficiente nelle classi elementari superiori, ove parecchie alunne mostrano di non comprendere quello che leggono, né sanno spiegare i concetti imparati a memoria; e il differente trattamento delle educande, divise in due categorie a seconda della retta che pagano. Questo modo di trattamento diverso delle alunne, per riguardo al vitto, non mi sembra conferisca alla educazione morale delle alunne, potendo suscitare l'invidia delle une e l'orgoglio delle altre.

V. S. Ill.ma vorrà comunicare queste osservazioni al Sign. Direttore esterno dell'Istituto, che n'è pure l'amministratore ed in pari tempo informarmi dell'entità del patrimonio e delle rendite di cui il Collegio è provveduto.

Ronchetti

<sup>89</sup> Nel modulo sintetico annota "Buono il locale, sufficiente il materiale. 7 le suore maestre. Natura del Collegio: monastico".

*relazioni (1884-1902)*, b. 50, fasc. 103 "Ravenna provincia"

a) *Relazione autografa dell'ispettrice Ginevra Bastianelli, su carta intestata: Conservatorio di S. Gaetano, Lugo, Relazione 1889-90.*

Oggetto: Relazione intorno al Conservatorio di S. Gaetano o delle Pericolanti di Lugo, Provincia di Ravenna.

A sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione - Roma

Lugo, giugno 1890

Eccellenza,

Il Conservatorio delle Pericolanti, posto sotto la protezione di S. Gaetano, in Lugo, provincia di Ravenna, è di fondazione recentissima avvenuta per la volontà della Marchesa Maria Spreti Vedova Borea. Questa dama, che sventure domestiche hanno allontanato dalla vita brillante, ha voluto provvedere all'avvenire di fanciulle povere e pericolanti sia perché prive di genitori, sia per istrapparle a contatti pericolosi, ad esempi malvagi. L'intendimento della pia signora è nobile e santo; peccato che ella vi abbia scelto, come istitutrici, le Salesiane di P. Bosco. Le quali a mio parer non hanno un vero concetto dell'educazione, e più che altro servono a fini reconditi esercitando una pressione continua sulle bambine per determinarle a vestire l'abito dell'ordine<sup>90</sup>. L'autorizzazione d'apertura del Conservatorio porta la data del 7 maggio 1890 ed è firmata dal R Provveditore Cav. Depaulis.

Per ora nell'Istituto vi sono tre sole bambine e il numero è così limitato per le spese d'impianto che la fondatrice ha dovuto sostenere, ma in breve sarà aumentato a dodici, essendo questo il numero che la Marchesa si prefigge di mantenere. La media stabilita per ogni alunna, tutto compreso, è di L. 250. Il trattamento è così distribuito; mattina zuppa in brodo; a desinare minestra e un piatto di carne due volte la settimana, di verdure o di legumi negli altri giorni e il vino a volontà; a cena una pietanza e un mezzo litro di vino per tutte e tre le bambine; a merenda il solo pane, che è dato in tutti i pasti senza misura.

L'Istituto è collocato nello stesso palazzo Borea; il dormitorio è vasto e sfogato, benissimo esposto, i letti in ferro sono tutti uniformi.

Le bambine si ammettono dai sei ai dodici anni e si fanno uscire ai ventuno per collocarle come fantesche.

L'istruzione comprende il corso elementare inferiore, ma per ora le bambine appartengono alla I classe perché entrarono analfabete, ma io credo che la scuola non sia fatta regolarmente tutti i giorni.

Quattro Salesiane dirigono l'Istituto; ad esse la Marchesa corrisponde L. 1500 tutto compreso.

L'amministrazione interna è tenuta dalla Superiora di cui rende conto mensilmente alla Marchesa. L'istruzione elementare è impartita dalla Superiora, debitamente patentata.

La R. Ispettrice  
G. Bastianelli

<sup>90</sup> Espressione sottolineata dal revisore ministeriale.

**b) Relazione autografa dell'ispettrice Giselda Foianesi Rapisardi.**

Oggetto: Relazione della visita fatta all'Istituto di S. Gaetano in Lugo, il 19 del corrente mese.

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Direzione generale per la istruzione primaria e normale. - Roma

N. 32

Lugo, 21 maggio 1900

Nel 1890 la Marchesa Maria Spreti vedova Borea, destinava il suo palazzo di Lugo, riserbando soltanto un quartierino per abitarvi, ad uso di educandato per fanciulle di condizione civile; a questo scopo fece venire da Nizza del Monferrato delle suore della società di Maria Ausiliatrice, o di Don Bosco. L'autorizzazione fu rilasciata a queste, dal R. Provveditore agli studi in data, 5 marzo 1890.

A dire il vero, in una città piccola come Lugo, non si sentiva il bisogno di avere un altro educandato, dappoiché, fino dal 1878, vi era quello di S. Giuseppe, e non capisco il movente che indusse la fondatrice a far concorrenza a quello. Così avviene che l'uno e l'altro han poche educande.

*Il locale*, ora proprietà della compagnia religiosa che governa l'istituto, è bello, sano ed ampio, stato ridotto e riadattato: si compone di due piani con un dormitorio esposto a nord-est, in cui possono stare 24 letti; quattro sale per le scuole e una per il lavoro, tutti in buone condizioni e in ottimo stato. All'aperto vi è un giardinetto, e un cortile.

*Direzione* - Dirige l'istituto Sr. Giuseppina Camusso<sup>91</sup> con patente superiore, in data Torino 1889, intelligente, attiva, e, sotto un'apparente mitezza, molto energica e astuta.

*Insegnanti* - Sr. Giuseppina Perotti<sup>92</sup>, con pat.e elem.re di gr. sup.e, in data, Torino 1892, è la maestra del corso elementare inferiore: ha sufficiente cultura e abilità didattica, come Sr. Giuseppina Ghirlanda<sup>93</sup>, che insegna nella 4<sup>a</sup> el., ma che non ha ancora la patente, non avendo fatto i due anni di tirocinio voluti dalla Legge, dopo aver dato l'esame di licenza con esito felice, alla R. Scuola norm.le di Alessandria nel 1898.

Sr. Antonietta Bosio<sup>94</sup>, con pat.e elem.re di gr. sup.re in data, Genova, 1882, è m.a della 5<sup>a</sup> el., valente e pratica.

Sr. Marianna Fabaro<sup>95</sup> è m. del giardino d'infanzia, senza titoli, ma dice di aver fatto pratica, in qualità d'assistente, in un giardino infantile: ha molta pazienza, molto garbo e molto zelo.

Sr. Vittoria Crotti<sup>96</sup> è m.a di lavoro.

<sup>91</sup> Suor Giuseppina Camusso: cf nota 78.

<sup>92</sup> Suor Giuseppina Perotti (Torino 1872 - Rosà VI 1960): *Facciamo memoria... 1960*, pp. 358-362.

<sup>93</sup> Suor Giuseppina Ghirlanda non compare nel necrologio FMA.

<sup>94</sup> Suor Antonietta Bosio (Bari 1864 - Roppolo Castello VC 1921): *Facciamo memoria... 1921*, pp. 62-72.

<sup>95</sup> Suor Marianna Fabaro (Poirino TO 1874 - Campo Grande, Brasile 1951): *Facciamo memoria... 1951*, pp. 208-212.

<sup>96</sup> Suor Vittoria Crotti (Dorno PV 1870 - Novara 1948): *Facciamo memoria... 1948*, pp. 100-104.

<sup>97</sup> Suor Regina De Gironcoli non compare nel necrologio FMA.

Sr. Regina De Gironcoli<sup>97</sup>, con abilitazione per la musica, dà lezione di pianoforte e di lingua francese.

*Educazione religiosa e morale* - L'insegnamento religioso vien dato dalle maestre e di tanto in tanto dalla Direttrice; le pratiche di pietà d'obbligo per le educande sono le solite: messa, preghiere e Rosario quotidiani; si dice che la confessione è libera, che possono farla cioè quando lo desiderano, ciò che significa, il più spesso possibile. L'indirizzo educativo, apparentemente sembra buono e anche assai civile, ma non giurerei che tale sia in realtà; certo, nulla s'insegna palesemente che sia contrario alle istituzioni e agli ordinamenti che ci governano; queste suore sono troppo caute e troppo accorte per farsi sorprendere in fallo, pure c'è qualche cosa nel modo di fare, che mi lascia dubbiosa e incerta.

Le alunne interne possono essere visitate dai parenti una volta la settimana, ma non è concesso loro di tornare in famiglia, se non per le vacanze autunnali. La disciplina è ben mantenuta; forse potrebbe apparire, a prima vista, un po' rilasciata, perché le alunne, interne ed esterne, sono molto pronte, senza l'ombra della timidezza; rispondono da sé, e non aspettano la *imbeccata* delle maestre o della Direttrice quando sono interrogate, ma io preferisco questo al trovare delle bambine alle quali è stata tolta ogni spontaneità, ogni sincerità e gaiezza giovanili. Come premi si distribuiscono delle medaglie settimanali, e si concedono delle passeggiate straordinarie; si assicura che non occorrono gastighi veri e propri.

#### *Istruzione*

Classe infantile, alunne esterne 12; 1<sup>a</sup> el.<sup>98</sup>, 12 esterne; 2<sup>a</sup> el., 2 interne e 2 esterne; 3<sup>a</sup> el., 2 interne e 5 esterne; 4<sup>a</sup> el., 4 esterne; 5<sup>a</sup> el., 4 interne e 5 esterne; lezioni speciali, 4 interne e 5 esterne.

Si dà la sola elementare di grado superiore, in cinque classi, seguendo il programma e l'orario governativi; le ore di studio camerale per le educande sono due il giorno. Sono lezioni facoltative quelle di musica, di disegno e di lingua francese. Gli esami privati si danno in luogo; per quelli di licenza si mandano le alunne alle scuole pubbliche, per quelli di passaggio s'invitano insegnanti estranei al collegio a far parte della commissione.

L'insegnamento dà piuttosto buoni frutti: le maestre sono tutte giovani, attive e abili, sanno inoltre tener desto nelle alunne l'amore per lo studio e quindi ottengono risultati assai soddisfacenti.

Libri di testo: Libro di lettura, in 5<sup>a</sup> Scavia e Rinaldi; nelle altre classi Avòli; storia - Costanzo; grammatica - Ferrari; geografia - Valle; aritmetica - Compendio di A. C.

La lettura in comune si fa durante i pasti, cosa che io non approvo affatto, e qualche volta in tempo di lavoro; si leggono libri di pietà e qualche volta racconti educativi. Nell'istituto si accettano anche alunne esterne a pagamento, che si tengono nelle classi insieme con le interne. S'insegnano i lavori prescritti dal programma governativo; le ore destinate al lavoro sono due il giorno.

*Educazione fisica. Igiene* - Si fanno fare alle alunne degli esercizi di ginnastica, le convittrici escono a passeggio due volte la settimana e hanno tre ore di ricreazione il giorno. È facoltativo, nelle vacanze autunnali, il tornare a casa o andare a villeggiare con la comunità. Le suore s'incaricano anche di condurre ai bagni di mare quelle edu-

<sup>98</sup> Nel modulo sintetico, alle osservazioni: I classe elementare mista (4 maschi e 8 femmi-

cande le cui famiglie lo desiderano.

Nel collegio vi sono tinozze; la pulizia è mediocrementemente curata. Il vitto è buono e abbondante; si compone di quattro pasti: a colazione, pane, caffè e latte, o frutta; a desinare, pane, minestra, una pietanza, frutta e vino; a merenda, pane; a cena, minestra, pietanza o frutta, pane e vino. Il pane non si misura che alla merenda. In media, giornalmente, si dice che il vitto d'un'alunna costi L. 0,80. La salute è eccellente. La retta ordinaria per le interne è di L 24 il mese; la tassa scolastica delle esterne è da L. 2.50 a L.3, secondo le classi. La biancheria, le vesti, i libri i quaderni etc. sono a carico della famiglia.

*Materiale* - Le scuole sono arredate assai bene; i banchi sono di un modello igienico e comodo, di due posti; si hanno le principali carte geografiche, molti quadri murali, i solidi geometrici e alcuni libri educativi

La Ispettrice governativa  
Giselda Fojanesi Rapisardi

c) *Osservazione dell'ispettore centrale Napoleone Castellini, in risposta alla precedente relazione.*

Roma, 13 luglio 1900

Nulla vi è da osservare.

## 6

### **Casale Monferrato (AL)**

*ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-1902), b. 59, fasc. 123 "Torino provincia"*

a) *Relazione autografa dell'ispettrice Giselda Fojanesi Rapisardi, su foglio intestato: Ispettrice governativa degli Educatorii femminili.*

N. 4871

Oggetto: Relazione della visita fatta all'"Istituto S. Cuore", o delle Salesiane, in Casale Monferrato, nei giorni 5 e 6 Febbraio 1895

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Divisione per l'istruzione normale, gli Educatorii e i Collegi - Roma

Casale Monferrato, 7 febbraio 1895

L'Istituto privato del Sacro Cuore venne aperto in Casale Monferrato (prov.a d'Alessandria) nell'Ottobre 1893 dalle Suore di Maria Ausiliatrice, "con lo scopo di dare un insegnamento morale e scientifico a fanciulle di condizione civile, in modo che non lasci nulla a desiderare per una giovinetta di famiglia cristiana ed onesta".

L'Istituto ha l'autorizzazione del R. Provveditore degli Studi.

<sup>99</sup> Su suor Rosina Gilardi, cf nota 23.

*Il casamento* in cui il collegio risiede è per ora, in condizioni mediocri, ma è già stata acquistata un'ala attigua per ampliarlo e migliorarlo. Nello stato presente non può contenere un numero maggiore di trenta convivitrici, anche con un certo disagio, pei dormitori non sufficientemente vasti, e di cento alunne esterne. Vi è un cortile e un giardino per le ricreazioni all'aria aperta nelle belle giornate.

*Direzione:* solo da pochi mesi dirige l'Istituto Sr. Rosina Gilardi<sup>99</sup> (con patente di maestra elementare di grado superiore, in data, Torino 1890) che a me è sembrata assai colta, beneducata, attiva e disinvolta: è ancora molto giovine, ma dimostra energia, e pratica del suo ufficio. Essa dà l'insegnamento religioso-morale alle alunne del corso complementare.

*Insegnanti.* Sr. Angiolina Cairo<sup>100</sup>, pat.e elem.e sup.e Genova, 1885 e Diploma di Lettere italiane, Genova 1892 – è Vice-direttrice, e insegna lingua italiana, Storia e Geografia nel corso compl.re: la ho sentita pochissimo perché s'è schermata con ogni mezzo non solo dal far lezione, ma anche dall'interrogare le sue alunne; quindi m'è difficile di poter dare di lei un giudizio sicuro. Credo bensì di non errare dicendo che ha discreta cultura, molta buona volontà, e amore all'insegnamento, ma che difetta nel metodo, manca di buon gusto letterario e di senso pratico.

Sr. Maria Sismonda<sup>101</sup>, pat.e sup.e Torino 1891, è maestra di Scienze naturali, di lingua francese e di Ginnastica nel corso complementare; dà inoltre lezione di musica alle educande: è un po' fredda, ma ordinata, composta e coscienziosa.

Sr. Clelia Genghini<sup>102</sup>, pat.e sup.e Torino, 1892, è maestra della 5<sup>a</sup> elementare e di Aritmetica nelle classi compl.ri: ha buona cultura e sicurezza nell'insegnamento; dell'Aritmetica trascura forse un poco la parte pratica.

Sr. Onorata Parato<sup>103</sup>, pat.e sup.e Torino 1890, è maestra della 4<sup>a</sup> e della 1<sup>a</sup>; naturalmente, dà lezione a queste due classi in ore diverse, essendovi un laboratorio e maestre apposte pei lavori: è molto molto timida, ma la D.ce mi ha assicurato che sola con le sue alunne è franca e insegna bene.

Sr. Santina Puppo<sup>104</sup>, pat.e inf.e Genova 1892, è maestra della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup>: ha mediocre cultura, e buona attitudine didattica.

Sr. Ottavia Milanaccio<sup>105</sup> e Sr. Marietta Arrighi<sup>106</sup> sono maestre dei lavori. Alcune di queste maestre sono pure istitutrici.

*Educazione religiosa e morale.* Le alunne interne hanno l'obbligo di recitare ogni giorno le preghiere prescritte dal Catechismo, e d'ascoltare la Messa. Si assicura che

<sup>100</sup> Su suor Angiolina Cairo, cf nota 15.

<sup>101</sup> Suor Maria Sismonda (Parma 1872 - Torino 1910): *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel triennio 1909-1911*. Torino, Scuola Tipografica privata Istituto FMA 1941, pp. 98-114.

<sup>102</sup> Su suor Clelia Genghini (Coriano FO 1872 - Torino 1956), cf Giselda CAPETTI, *Madre Clelia Genghini, Consigliera e Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Torino, Scuola Tipografica privata FMA 1962.

<sup>103</sup> Suor Onorata Parato (Bra CN 1866 - Torino Cavoretto 1942): *Facciamo memoria...* 1942, pp. 254-263.

<sup>104</sup> Suor Santina Puppo non compare nel necrologio delle FMA.

<sup>105</sup> Suor Ottavia Milanaccio (Torino 1865 - Trino VC 1949): *Facciamo memoria...* 1949, pp. 258-261.

<sup>106</sup> Suor Marietta Arrighi (Busseto PR 1870 - Santiago, Cile 1904): *Cenni biografici...* 1903-1905, pp. 63-73.

la confessione e la comunione siano libere. Si dà l'insegnamento religioso cattolico, e il Morale dalla Direttrice, due volte la settimana, il mercoledì e il sabato, alle alunne più grandi; ciascuna m.a nella sua classe fa studiare a memoria il Catechismo e la Storia Sacra.

L'indirizzo educativo, relativamente, per un Collegio governato da una associazione religiosa, è assai buono e civile; le alunne, anche le interne, sono sufficientemente franche e disinvoltate; si afferma che queste siano già affezionate al Collegio, e stieno in esso volentieri.

Ogni domenica, dalle 12<sup>1/2</sup> alle 14 possono esser visitate dai parenti loro, ma non si concede a nessuna di tornare mai a casa entro l'anno scolastico, misura che, a dire il vero, io non approvo molto.

Le alunne, interne ed esterne, possono comunicare con la D.ce ogni qualvolta lo desiderino, eccetto nelle ore di scuola.

La disciplina è buona, e si mantiene coi voti: ho trovati i registri di scuola in regola: non si fa uso di gastighi, adottando il *sistema preventivo*, così m'è stato detto. Dopo l'esame finale si fa una solenne distribuzione di premi: ho notato al collo di molte alunne alcune medaglie con immagini sacre, che credo siano come attestati di lode per la condotta.

#### *Istruzione*

Classe 1<sup>a</sup> elem.re: 2 alunne interne e 18 esterne; 2<sup>a</sup>: 1 interna e 10 esterne; 3<sup>a</sup>: 1 interna e 8 esterne; 4<sup>a</sup>: 8 interne e 9 esterne; 5<sup>a</sup>: 5 interne e 16 esterne; 1<sup>a</sup> compl.re: 8 interne e 13 esterne; 2<sup>a</sup>: 5 interne e 12 esterne; 3<sup>a</sup>: 1 interna e 2 esterne.

Il corso elementare è ripartito in cinque classi, e in tre di corso perfettivo o complementare; nel primo si seguita il programma governativo, con cinque ore di scuola il giorno, comprese le due di lavori donneschi; nel compl.re si seguita il programma del corso preparatorio alle Scuole normali; e a questo proposito ho trovato opportuno di dare qualche suggerimento e qualche consiglio. Si afferma che le Signorine, le quali frequentano questa scuola, generalmente, non intendono di continuare gli studi del magistero e di dedicarsi all'insegnamento, bensì di perfezionarsi ed acquistare una coltura generale adattata a una fanciulla di condizione civile e agiata; credo dunque che sarebbe cosa saggia di modificare quel programma, specie nella lingua italiana, e nella storia, rendendolo un po' più vasto con l'aggiungervi nell'ultimo anno delle notizie intorno alla Storia letteraria e alle opere maggiori della nostra letteratura, così di prosa come di poesia, insieme con alcune letture di esse; e per la storia, principiare dall'antica e venire, cronologicamente, fino ai nostri tempi.

Le alunne convittrici studiano due ore e mezzo il giorno. Nel corso perfettivo sono date ogni settimana due ore all'insegnamento religioso-morale; otto allo insegnamento della Lingua italiana, due alla Storia, una alla Geografia, due all'Aritmetica, due alle Scienze naturali, due al Disegno, una alla Calligrafia, tre ai Lavori donneschi, una alla Ginnastica, una al Canto, una alla lingua francese. Sono tutte lezioni obbligatorie, meno quest'ultima, alla quale si aggiunge la musica per il pianoforte.

Gli esami finali si danno nella prima metà di luglio; sono privati, e la commissione d'esame è formata di professori estranei al Collegio.

Questo è il secondo anno di vita dell'Istituto, ed ha già uno svolgimento straordinario, forse insperato, tanto più che Casale ha una Scuola Municipale di perfezionamento, ordinata come le Scuole magistrali governative; però ancora l'istruzione non è impartita con molta sicurezza, né dà risultamenti degni di gran lode. Le tre classi del corso compl.re si tengono unite, cosa che diminuisce molto la efficacia dell'inse-

gnamento; pare che nel prossimo anno, allorché il locale sarà più ampio, si terranno separate.

Fra i diversi esperimenti da me promossi in questo corso, feci leggere alcuni componimenti; i temi erano: “Raccontate che a Carolina non piaceva il pane, e come rimanesse meravigliata e commossa nell’accorgersi che una povera bimba mangiava avidamente i pezzi da lei gettati via”; “Il coscritto”; e “Il primo giorno di scuola”; ne trovai lo svolgimento un po’ stentato e non molto corretta e facile la forma. Biasimai il metodo di far comporre per imitazione, e di dettare quindi il componimento, come correzione. Furono fatti assai bene degli esercizi di grammatica con la lettura, e si dimostrò una discreta cultura generale nella Storia, nella Geografia e nelle Scienze naturali. Nell’Aritmetica trovai curata la teoria più della pratica. I quaderni si tengono con molto ordine. L’insegnamento della lingua francese dà scarso profitto.

Le classi elem.ri sono tutte separate, meno la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup>; e si tenta di usare in esse il metodo oggettivo, con le lezioncine di cose, ma si ha poca abilità nell’applicarlo.

*Libri di testo* pel corso elem.re: Sillabario Rinaldi; Libri di lettura - Maria di G. Lanza; Grammatica - Ferrari; Aritmetica - Scarpa e Borgogno; Geografia - Borgogno; Storia A. C. Consigliati di cambiare quelli che non erano stati approvati dalla Commissione Centrale.

Libri pel corso compl.re: Libro di lettura: “Le mie prigioni” di Silvio Pellico; Grammatica Parato, Storia A. C.; Geografia Hugues, Scienze Nat.li Pocarni; Arit.ca A. C., Ginnastica - Valletti; corso pratico di grammatica francese - Puget.

Suggerii di prendere una buona Antologia di autori moderni come libro di testo, e di lasciare “Le mie prigioni” come libro di lettura libera educativa e morale, aggiungendovi anche “I doveri dell’uomo” dello stesso autore.

Le alunne della scuola elementare, come ho già accennato, han due ore il giorno di lavoro; quelle delle classi complementari tre la settimana; il laboratorio è un po’ ristretto, ma in seguito sarà cambiato con un altro più grande. Insieme con le convittrici, in tutte le classi, sono alunne esterne a pagamento.

*Educazione fisica – igiene.* Le educande escono a passeggio tre volte la settimana; han tre ore di ricreazione il giorno; nelle vacanze autunnali vanno a casa.

Le camerate son due, di quindici alunne circa ciascuna. Nel Collegio non vi sono bagni, né i mezzi necessari, secondo me, per ottenere una scrupolosa pulizia della persona; cosa che io raccomandai vivamente e ripetutamente di curare.

Le refezioni sono quattro: a colazione si dà pane e caffè col latte; a desinare, pane a piacimento, minestra, una pietanza, vino e frutta; a merenda, pane; a cena, minestra, pietanza o frutta e vino. Con questo trattamento si paga una retta mensile di 24 lire; pagandola di 32 si aggiunge qualcosa a desinare e a cena. Io non approvai tale diversità di vitto alla stessa tavola.

Le alunne esterne pagano 3 lire pel corso elem.re e 5 pel corso compl.re.

*L’arredamento scolastico* è buono, ma un po’ scarso: i banchi sono moderni e comodi; si hanno dei quadri murali e delle carte geografiche; mancano i solidi geometrici, i gabinetti per l’insegnamento delle scienze, e una raccolta per l’insegnamento oggettivo.

La Ispettrice governativa  
Giselda Fojanesi Rapisardi

**b)** *Minuta della risposta alla precedente relazione, redatta da Napoleone Castellini su modulo a stampa. Firma autografa del Sotto Segretario di Stato, Costantini.*

Alla Signora Giselda Foianesi Rapisardi ispettrice degli educandati femminili

N. Prot. 4871

Risposta alla relazione del 7 febbraio 1895

Oggetto: Sull'Istituto del Sacro Cuore, in Casale Monferrato

Roma, addì 23 marzo 1895

La S. V. torni sul principio dell'anno scolastico venturo ad ispezionare l'Istituto del Sacro Cuore in Casale Monferrato, per vedere se il locale sia stato ingrandito, per modo da togliere il grave inconveniente del dar lezione contemporaneamente a più classi nella medesima sala, e per vedere altresì come siasi provveduto a migliorare l'andamento didattico.

Il Ministro  
F. Costantini

7

**Conegliano Veneto (TV)**

*ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-902), b. 60, fasc. 127 "Treviso provincia"*

**a)** *Relazione autografa dell'ispettrice Giselda Foianesi Rapisardi.*

N. 12

Oggetto: Relazione della visita fatta all'Istituto Immacolata in Conegliano Veneto, il giorno 24 del corrente mese

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Direzione generale per la istruzione primaria e normale. Divisione per l'istruzione normale, gli Educatorii e i Collegi. Roma

Conegliano Veneto, 25 febbraio 1899

Quest'istituto privato fu aperto in Conegliano Veneto nel 1897 dalla Compagnia religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondata da Don Bosco, la cui *Casa Madre* è a Nizza Monferrato. Lo scopo dell'istituto è di educare fanciulle di condizione civile. L'autorizzazione del R. Provveditore della provincia di Treviso è in data 27 gennaio 1898.

*Il casamento* - ridotto, proprietà della stessa Compagnia religiosa è in buona posizione, sano, sufficientemente ampio e comodo; è composto di due piani; i dormitori sono tre, e vi si potrebbero tenere fino a 25 convittrici, per ora, non essendoci che 7 allieve interne, se ne usa uno solo esposto a mezzogiorno. Le sale per le scuole sono 5, una delle quali è per il lavoro. Vi è un ampio piazzale all'aperto per le ricrea-

<sup>107</sup> Su suor Clelia Genghini cf nota 102.

zioni e una sala per le brutte giornate.

*Direzione* – Dirige l’istituto dall’apertura di questo Suor Clelia Genghini<sup>107</sup>, con patente elementare di grado superiore, ottenuta a Torino nel 1892: è giovane, intelligente, con belle maniere e molta furberia. Ha discreta cultura e insegna alcune materie in una classe di perfezionamento che si fa seguire al corso elementare superiore. *Insegnanti* - Sr. Savina Del Negro<sup>108</sup>, pat.e elem.re di gr. sup.e Torino 1889, insegna in 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, e calligrafia, disegno, storia e geografia nella classe di perfezionamento. È alquanto timida, ma ha conoscenze di metodo, ordine e chiarezza nell’esprimersi.

Sr. Maria Rebaudengo<sup>109</sup>, senza titoli, insegna sotto la vigilanza della direttrice, in 1<sup>a</sup> e in 2<sup>a</sup>, ma io non le ho sentito dire neppure una parola. Sr. Giuseppina Boccalatte<sup>110</sup> è maestra di lavoro.

*Educazione religiosa e morale* - L’istruzione religiosa vien data dalle suore, ed è quella alla quale si dà maggiore importanza e maggior tempo. Si dice che non si fa l’obbligo alle educande se non di pregare in comune mattino e sera, d’assistere alla messa la domenica e le altre feste comandate, d’accostarsi alla confessione una volta il mese, ma se vogliono, possono anche sentir messa tutte le mattine e confessarsi più di frequente. L’indirizzo educativo e tutto l’insegnamento hanno un’impronta palese di misticismo.

Le convittrici possono esser visitate dai parenti una volta la settimana, ma non si concede loro di tornare in famiglia mai durante l’anno scolastico.

La disciplina è mantenuta con le classificazioni; come premi si danno dei libri; non si fa uso dei gastighi; bastano le ammonizioni e la sottrazione dei voti.

### *Istruzione*

Classe 1<sup>a</sup> el.: 3 alunne esterne; 2<sup>a</sup>, 4 esterne; 3<sup>a</sup>, 1 interna e 3 esterne; 4<sup>a</sup>, 1 interna e 5 esterne; di perfezionamento, 5 interne e 7 esterne.

L’Istituto è ancora nascente, né ha preso in questi due anni grande sviluppo; così la istruzione è limitata alla elementare di grado superiore. Alcune alunne, che l’anno scorso frequentarono la V classe, quest’anno cercano di perfezionarsi in qualche materia, chi nel disegno, chi nei lavori donneschi, chi nella lingua italiana, senza seguire un programma ben determinato. In seguito, se il numero delle alunne aumenterà, si penserà a istituire un regolare corso di complemento. Nelle classi elementari (quest’anno manca la 5<sup>a</sup>) si seguono i programmi governativi; le ore di insegnamento sono tre il giorno e due quelle di studio. Sono facoltative le lezioni di lingua francese, e di pianoforte. Gli esami si daranno in luglio, per la prima volta, e vi s’inviteranno, forse, le autorità civili e religiose del paese.

L’insegnamento, per ora, non dà frutti molto sodisfacenti [sic]<sup>111</sup>; le alunne in generale, sono molto indietro, leggono e scrivono poco correttamente, e mostrano grande incertezza nello esprimersi e nel rispondere a qualunque interrogazione si faccia loro. La direttrice ha convenuto di ciò, e spiega la cosa col dire che le alunne provengono da scuole diverse, che alcune sono nell’Istituto, o lo frequentano come esterne, soltanto da pochi mesi, quindi si riscontra in loro quell’incertezza che deriva sempre dal cambiamento d’insegnante e di metodo.

<sup>108</sup> Su suor Savina Del Negro, cf nota 28.

<sup>109</sup> Erroneamente l’ispettrice aveva pensato che fosse una religiosa, come attesta l’ispezione successiva dell’ispettore circondariale.

<sup>110</sup> L’assenza del nome nel necrologio è indizio di uscita dall’Istituto.

<sup>111</sup> Sottolineato a matita blu e nota al margine: “Male!”.

*Libri di testo:* Per la lettura: Rinaldi, Avòli, Silvio Pellico (Le mie prigioni), qualche pezzo dei Promessi Sposi; Storia nazionale - Costanzo, A. C., Grammatica - Fornaciari; Geografia - Valle e Hugues; Aritmetica - Barilli.

Si destinano delle ore alla lettura in comune e si leggono libri di devozione, racconti morali e ascetici.

Nelle classi, insieme con le convittrici, si tengono anche alunne esterne a pagamento. S'insegnano i lavori di maglia, cucito e ricamo; ho raccomandato con insistenza i rammendi, i rattoppi, tutte le accomodate in generale, tanto utili nelle famiglie.

Le ore del lavoro sono due il giorno. Siccome le alunne pagano una retta molto tenue (Lire 28 il mese) così, le più grandi hanno l'obbligo di lavorare per l'Istituto.

*Educazione fisica – Igiene* - S'insegna un po' di ginnastica; le educande escono a passeggio due o tre volte la settimana; hanno due ore e mezzo di ricreazione il giorno; nelle vacanze tornano a casa e vi rimangono due mesi e più. Nel collegio non vi sono bagni, e temo che la pulizia della persona non sia curata come sarebbe necessario che fosse.

Il vitto è composto di tre pasti e una merenda; la qualità dei cibi è buona; a colazione si dà il caffè e il latte, e pane; a desinare, pane e minestra a volontà, due pietanze e vino; a merenda, pane; a cena pane e minestra a volontà, pietanza varia e vinello. Il vitto di ciascun'alunna costa in media da L 0,80 a L 0,85 il giorno. La salute è buona. Le esterne pagano dalle 3 alle 5 lire il mese, secondo le classi. La famiglia fornisce alle convittrici la biancheria e il vestiario.

*Materiale.* Le scuole sono arredate sufficientemente bene; i banchi sono di un modello assai comodo; si hanno le carte geografiche d'Italia, d'Europa e il mappamondo. I solidi geometrici si sono fatti fare di cartone dalle stesse alunne. Vi è una raccolta di libri, per la massima parte ascetici.

La Ispettrice governativa  
Giselda Fojanesi Rapisardi

**b)** *Minuta della richiesta di ulteriore ispezione da affidare all'ispettore circondariale, rivolta al provveditore di Treviso, con firma autografa dell'ufficiale F. Corrada, in data 22 giugno 1899.*

Oggetto: Sulle scuole elementari annesse all'Istituto dell'Immacolata di Conegliano  
All'ill.mo Sig. R. Provveditore agli Studi di Treviso:  
N. Prot. 5320

Abbia la S. V. la bontà di far visitare al Sign. Ispettore circondariale le scuole elementari tenute nell'Istituto dell'Immacolata in Conegliano, dove, stando alla relazione della Signora Ispettrice degli Educandati femminili, si raccolgono scarsi frutti, specialmente per il soverchio tempo dato all'istruzione religiosa.

**c)** *Nella stessa data della precedente, minuta della nota inviata a Giselda Fojanesi Rapisardi in risposta alla sua relazione. Firma autografa del direttore generale per l'istruzione elementare e normale Francesco Torraca.*

Prot. N .5320:

Risposta alla relazione del 25 febbraio 1899, N. 12 sull'Istituto dell'Immacolata in Conegliano

Roma, 22 giugno 1899

In seguito alla relazione della S. V. questo Ministero ha commessa al sign. Ispettore circondariale una visita alle scuole elementari tenute nell'Istituto dell'Immacolata a Conegliano.

Il Ministro  
F. Torraca

*d) Risposta del provveditore di Treviso, Ludovico Dal Ferro, alla precedente richiesta ministeriale, su carta intestata: Consiglio Provinciale Scolastico di Treviso, e con la relazione allegata dell'ispettore circondariale, Vincenzo Sbrozzi, su carta intestata: Regio Ispettorato Scolastico di Montebelluna.*

Prot. N. 1621, posiz. 89, Risposta al foglio 22-5 p.p. N. 5320.

Al R. Ministero della Pubblica istruzione. Dir. Gen. Istr. Prim. E norm. Div. Istruzione normale, gli educatori e i collegi- Roma

Treviso, 22 Luglio 1899

Per rispondere alla nota a fianco indicata, trasmetto la unita Relazione dell'Ispettore Scol.o, Sign. Vincenzo Sbrozzi.

Il Provveditore.  
[Firma illeggibile]

Allegato

N. 169

Risposta a nota del 24 giugno 1899 N 1386, al Provveditore di Treviso

Oggetto: Istituto femminile "Immacolata" in Conegliano Veneto.

Signor R. Provveditore agli Studi di Treviso

Montebelluna, 19 luglio 1899

L'Istituto femminile dell'Immacolata di Conegliano Veneto è diretto da Suor Genghini Clelia, coadiuvata da sei Suore appartenenti all'ordine delle Salesiane di don Bosco. Ha quasi due anni di vita, e sebbene vi siano tutte le classi elementari, pure il numero delle alunne, comprese otto fanciulle interne o convittrici, non è superiore a 27.

Tutti gli sforzi fatti dal clero per popolarlo riuscirono finora inutili, e ciò devesi attribuire non tanto al fatto che ogni alunna è tenuta al pagamento di una piccola quota mensile, quanto all'avversione che hanno i padri di famiglia di affidare la prole alle cure di corporazioni religiose. Le suore addette all'insegnamento sono tre; la prima, Del Negro Savina, insegna nelle classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>; la seconda, Genghini Clelia, nella 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, e infine Suor Maria Duphen<sup>112</sup> impartisce lezioni di lingua francese alle alunne della 5<sup>a</sup> classe. Le prime due sono fornite di patente superiore, e l'ultima – francese di nascita – ottenne il diploma a Marsiglia il 24 giugno 1897. Vi è poi la signora Rebaudengo M. Petronilla, la quale – sfornita di patente – ebbe l'inca-

<sup>112</sup> Il nome è assente dal necrologio delle FMA.

rico di insegnante supplente durante l'assenza di qualche maestra titolare, ed infine vi è Suor Giuseppina Boccalatte, che insegna con molta perizia i lavori donneschi.

Se si eccettua la 1<sup>a</sup> classe in cui il profitto è soddisfacente, le altre lasciano molto a desiderare. Parecchie materie o sono per necessità poco curate o non sono comprese, ma le cause non devono attribuire alle insegnanti, nè alla smania di queste di dedicare il maggior tempo possibile all'insegnamento religioso. Durante la giornata le alunne non vi spendono che 22 minuti; le altre ore sono dedicate alle lezioni. La vera causa sta invece nel fatto che quasi tutte le alunne furono raccolte qua e là dopo avere per alcuni anni frequentato *senza profitto* le scuole pubbliche elementari; sono, per dirla in breve, alunne raccogliatrici *rifiutate* dalle altre scuole. Qual meraviglia dunque se il profitto che si riscontra nell'Istituto femminile di Conegliano è scarso, anzi scarsissimo?

Mancherei al mio dovere se non facessi presente alla S V Ill.ma che le Suore non trascurano l'insegnamento della Storia patria; molti di quei fatti della nostra storia recente dai quali ci vengono insegnamenti ed esempi di amor patrio, di magnanimità, di coraggio e di abnegazione, e quei *nomi di illustri italiani* più ricchi di virtù civili e in cui splende maggior bellezza morale – sono presentati alle fanciulle, e puossi con fondamento ritenere che tali lezioni lasceranno una qualche impronta nell'animo loro.

Il locale dell'Istituto è ampio e igienico; vi sono *camere e sale* in numero superiore al bisogno; vi è un piccolo teatro; un gran cortile all'aperto, un lungo corridoio per la ricreazione nelle giornate piovose, ed un dormitorio capace di 25 letti.

Pongo termine alla presente relazione assicurando la S. V. Ill.ma che tutte le suore adempiono con zelo e capacità al loro ufficio, e che se i loro sforzi non sono coronati da un successo soddisfacente, la causa deve attribuire alle condizioni anormali della scolaresca e dell'ambiente poco adatto per l'impianto di simili Istituti.

L'ispettore scolastico  
Sbrozzi (incaricato per il Circondario di Conegliano)

8

**Ali Marina (ME)**

ACS, MPI. Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-1902), b. 32, fasc. 73 "Messina provincia"

a) *Relazione autografa dell'ispettrice Sofia Breglia Flores, con timbro a secco.*

Prot. N. 924

Oggetto: Collegio di Maria Ausiliatrice in Ali, Provincia di Messina,  
Al MPI. Divisione per l'Istruzione Normale, gli Educandati e i Collegi - Roma<sup>113</sup>

Messina, 18 marzo 1899

Il Collegio contro indicato venne aperto nel 1891, dalle Suore Salesiane di D. Bosco, per le fanciulle di condizione civile, con la debita autorizzazione del

<sup>113</sup> Una nota autografa apposta da N. Castellini liquida la relazione: "Nulla vi è che dia presa a disposizioni".

R. Provveditore agli Studii per la Provincia.

La casa, di proprietà dell'Istituto, fu edificata appositamente e trovasi sulla marina di Ali. Si compone di tre piani, oltre il piano terreno, ed è in ottime condizioni e nulla lascia a desiderare per la salubrità, l'igiene e la nettezza. Ha buoni dormitori ben arieggiati, buone aule per le scuole, un giardino di circa 1900 m<sup>2</sup>, due cortili e tre terrazzi ove le alunne possono correre liberamente e divertirsi nelle ore di ricreazione.

Le educande sono attualmente trenta e pagano una retta annua dalla 450 alle 300 lire, secondo le condizioni finanziarie delle rispettive famiglie. Il trattamento varia soltanto nell'aggiunta di una terza pietanza a desinare per le alunne che pagano la retta maggiore<sup>114</sup>.

L'istruzione impartita alle allieve comprende il corso elementare completo, con l'aggiunta delle prime nozioni di francese, lo studio del pianoforte e l'avviamento ai lavori di cucito, ricamo e alle faccende domestiche. Alla fine del corso le alunne si presentano agli esami di licenza elementare il che prova come i programmi governativi siano fedelmente seguiti.

Ho assistito alle lezioni nelle diverse classi e ho potuto constatare che i risultati dell'insegnamento sono relativamente buoni, dico relativamente, perché non si potrebbe fare a meno di tener conto che le classi sono formate di alunne di età assai diversa, ve ne sono che entrano nell'Istituto già grandicelle e del tutto analfabete, altre di tarda intelligenza e venute dai vicini paeselli ove si parla un orribile dialetto che rende assai difficile l'insegnamento della lingua italiana.

Tenuto conto di tutto ciò si può dire che le scuole vadano benino. Nella V classe lasciano alquanto a desiderare le lezioni di storia e geografia pel metodo col quale sono date, perché la storia di studia troppo letteralmente e senza nesso tra un avvenimento e l'altro e la geografia senza un sufficiente esercizio sulle carte. Ho perciò dato alla maestra gli opportuni consigli, acciò lo studio di queste due discipline abbia un indirizzo migliore.

Ho altresì consigliato, a norma della Circolare di cotesto Onorevole Ministero l'introduzione del lavoro manuale, nonché quella delle prime nozioni di economia domestica e dei lavori casalinghi. Circa l'insegnamento dei lavori femminili ho consigliato alle maestre d'insistere maggiormente in quelli di cucito e rimendo, invece di dare, come suol farsi, tanta importanza al ricamo a scapito dei lavori di maggiore utilità. E nel ricamo ho detto di evitare l'uso dei telai, che riesce dannoso alla salute, e di far ricamare a mano. Quasi tutte le allieve studiano il pianoforte, le lezioni sono date da una delle suore, ma con metodo antico e mediocrissimi risultati, né in questo è possibile introdurre riforme perché riuscirebbe difficile avere pel collegio un Professore di musica con buon metodo, anche perché in questa regione si sta assai indietro nello studio razionale della musica.

La vita che le giovanette menano nel convitto è ben regolata ed igienica, sia per la buona distribuzione delle ore e la giusta alternativa delle occupazioni mentali col lavoro manuale e col riposo, come per la qualità del vitto, la igiene della casa e le frequenti passeggiate.

Le suore hanno per le educande cure veramente materne, sono sempre in loro compagnia, prendono parte ai loro divertimenti, le trattano con dolcezza e nell'istruirle hanno una pazienza veramente instancabile. E di pazienza se ne richiede molta con quelle bambine che vengono al Collegio del tutto ignoranti e anche con

<sup>114</sup> A margine, una nota in blu, del revisore: "Brutta cosa!".

<sup>115</sup> Sottolineatura in matita blu dal Ministero.

una certa selvatichezza assai difficile a vincere. Tenuto conto adunque delle condizioni locali, il Collegio di Maria Ausiliatrice si può annoverare tra i pochi buoni della provincia<sup>115</sup> e riesce di non poca utilità alle famiglie, non essendovi in tutta la vasta provincia di Messina che un solo altro istituto per le fanciulle di condizione civile.

E su questo niente altro mi resta a riferire a Codesto Onorevole Ministero.

La R. Ispettrice Governativa  
Sofia Breglia Flores

9

### **Bronte (CT)**

*ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-902), b. 15, fasc. 34 "Catania provincia"*

**a) Relazione autografa dell'ispettrice Sofia Breglia Flores.**

Prot. N. 1201

Relazione della R. Ispettrice, Sofia Breglia Flores, all'On. Ministero dell'Istr. Pubbl. Divisione per l'Istruzione Normale, gli educandati e i Collegi

Palermo 4 agosto 1900

Il Collegio di Maria in Bronte ha mezzi tanto ristretti che non può mantenere più di sei fanciulle orfane, numero troppo limitato se si ha riguardo ai bisogni di quel popoloso comune. Benvero l'Istituto riceve altresì Convittrici a pagamento, ma finora di queste non ve ne furono mai più di quattro, né so per quale ragione, perché la bontà del locale e le cure delle suore preposte alla direzione potrebbero consigliare alle famiglie di tenervi le figlie, invece di mandarle a educare negli istituti di Catania. Il Collegio è amministrato dalla locale Congregazione di carità, che, pur non segnalandosi per una singolare attività nel promuovere il miglioramento della istituzione, non manca di tenere in regola l'amministrazione delle poche rendite.

La casa, come osservavo, è buona, ampia, igienica e capace di contenere un numero assai maggiore di convittrici. Una parte ne è stata gratuitamente ceduta al Comune per tenervi le scuole elementari femminili, che sono frequentate anche dalle Convittrici. La direzione dell'Istituto è affidata alle religiose Salesiane di D. Bosco, che sono altresì preposte all'insegnamento nelle scuole elementari suddette. In generale l'andamento del collegio non dà luogo a lagnanze e procede regolarmente, non ho mancato pertanto di consigliare agli Amministratori e alla direttrice di studiare il modo d'invogliare le famiglie a tenere le figliuole nel convitto, acciocché il maggior numero delle allieve sia a queste di emulazione nello studio e alle maestre dia maggiori soddisfazioni nel loro lavoro<sup>116</sup>.

La R. ispettrice  
Sofia Breglia Flores

**b) Nota autografa di Napoleone Castellini, in risposta alla relazione precedente.**

<sup>116</sup> Sul modulo sintetico si specifica la natura dell'Ente: Di fondazione. Statuto organico approvato con r. decreto 24 luglio 1885. 10 interne. Buona condizione del locale. Dir. Rosa Daghero, patente superiore. Suor Rosa Daghero (Cumiana-TO 1856 - Nizza Monferrato 1930): *Facciamo memoria... 1930*, pp. 66-71.

Roma, 14 giugno 1901

Nulla vi è che dia presa ad osservazioni.

<sup>117</sup> Segno a matita blu, apposto verticalmente a questa frase, dal revisore ministeriale.

<sup>118</sup> Vedi nota precedente.

<sup>119</sup> Sottolineatura in blu da “diaria”.

### Trecastagni (CT)

ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-902), b. 15, fasc. 34 "Catania provincia"

a) *Relazione autografa dell'ispettrice Sofia Breglia Flores su carta intestata R. Ispettrice per gli Educatorii femminili, Napoli, Corso Umberto I, 341, e timbro del MPI, 4 settembre 1900. Alcuni segni in blu apposti dal revisore sottolineano le qualità dell'istituzione.*

Relazione della ispettrice Breglia Flores Sofia sulla visita fatta il 24 aprile al Cons. delle Vergini in Trecastagni, all'On. Ministero dell'Istr. Pubblica

N. 1217

Napoli 31 agosto 1900

Allorché visitai la prima volta l'Istituto controindicato, cioè nel 1893, esso era uno dei migliori educatori femminili della provincia di Catania perché, fornito di ricco patrimonio e frequentato da buon numero di allieve a pagamento, v'erano mezzi sufficienti a provvedere largamente alle non lievi spese pel mantenimento di un istituto di educazione. E per fortuna l'Istituto aveva a capo persone alle quali stava a cuore l'incremento, talché da poco ne era stato rifatto in gran parte il caseggiato rendendolo pienamente adatto<sup>117</sup> a convitto per civili donzelle, provvedendolo pure di quanto può consigliare l'igiene come bagni, sala di toilette, lavanderia, ampi cameroni e sale per la ginnastica e la ricreazione. Anche le scuole eransi corredate di buoni arredi e fornite di un ricco museo per l'insegnamento oggettivo, talché l'Istituto poteva dirsi degno piuttosto di una grande città anzi che di stare in un piccolo paesello di montagna. Per ragioni che non è mia competenza indagare, nel 1896 venne sciolta l'amministrazione dell'Istituto e vi fu preposto un R. Commissario il quale durò in carica fino all'ottobre 1898, tempo in cui venne ricostituito il Consiglio Amministrativo.

Ma intanto il conservatorio è andato sempre perdendo per importanza e per numero di alunne<sup>118</sup>, in primo luogo, perché le voci, sparse in paese, di disordini nell'amministrazione e lo scioglimento di questa scemarono la fiducia delle famiglie talché molti padri ritirarono dal Convitto le figliuole per metterle in educazione altrove, e poscia perché il bilancio, a quanto mi si disse, si trova gravato di passività eccedenti, essendosi aggiunta alle spese ordinarie quella straordinaria della diaria devoluta al R. Commissario per un periodo di oltre due anni<sup>119</sup>. Né gli sforzi dell'attuale amministrazione e le cure e la generosa attività delle suore preposte alla direzione poterono finora pareggiare il bilancio colmandone il disavanzo e richiamare il concorrere di nuove allieve nel convitto già sì fiorente.

<sup>120</sup> Suor Cristina Bernezzo (Camerano Casasco AT 1856 - Torino 1931): *Facciamo memoria... 1931*, pp. 32-37.

<sup>121</sup> Suor Alessina Piretta (Moncucco Torinese TO 1871 - Nizza Monferrato 1951): *Facciamo memoria... 1951*, pp. 341-347.

<sup>122</sup> Suor Maria Barberis (Casale Monferrato AL 1868 - Catania 1958): *Facciamo memoria... 1958*, pp. 29-32.

<sup>123</sup> Suor Nunzia Talamo (Bronte CT 1876 - Ali Marina 1903): *Cenni biografici... 1903-1905*, pp. 40-41.

Anche i posti gratuiti, che per ordine di fondazione dovrebbero essere sedici, si sono dovuti diminuire e attualmente non ve ne sono che sette. Per economia furono tolte anche due maestre di lavori femminili. L'indirizzo educativo e disciplinare dell'istituto continua ad essere buono, perché nulla vi fu mutato, ma il diminuire delle alunne e le gravissime difficoltà finanziarie rendono assai perplessi gli amministratori, i quali mi esposero quanto riuscisse loro difficile, nonostante il buon volere, il trovare una soluzione al presente stato di cose: tanto che essi pensano di proporre la temporanea chiusura dell'Istituto per colmare il disavanzo del bilancio.

È su questo punto niun consiglio io potevo dare, non avendo competenza in tali questioni amministrative, né autorità a dare il mio parere sul proposito. Mi limito perciò ad esporre al Ministero le misere condizioni in cui rattrovasi ora questa utile ed importante istituzione, acciocché il Governo possa prendere gli opportuni provvedimenti.

La R. isp.  
Sofia Breglia Flores

**b) Modulo sintetico a stampa redatto dall'ispettrice Breglia Flores, con alcune specificazioni: Ispezione dell'anno scolastico 1899-900.**

Natura dell'Ente: Opera Pia autonoma. È amministrata da una fidecommissaria. Lo scopo dell'Istituto è di ricoverare, mantenere, educare ed istruire fanciulle di civile condizione, gratuitamente ed a pagamento.

Condizione del locale ottima. La casa è bellissima, ben esposta e provvista di quanto può giovare all'igiene e al benessere delle allieve.

Materiale scolastico abbondante. Museo per le lezioni oggettive. Museo zoologico. Buone carte geografiche.

Maestre: Asinari Bernezzo Suor Cristina<sup>120</sup>, con patente normale di grado superiore - Direttrice. Piretta Suor Alessia<sup>121</sup> con patente normale di grado superiore, insegnante di 4 e 5. Barberis Suor Maria<sup>122</sup> con patente normale di grado superiore - insegnante di 2 e 3. Talamo Suor Nunzia<sup>123</sup> maestra di lavori femminili.

La direttrice e le maestre sono religiose dell'ordine delle Salesiane di D. Bosco.

**c) Minuta autografa di Castellini circa una richiesta di chiarificazione al prefetto sul lamentevole stato economico in cui si trova il Conservatorio delle vergini.**

Oggetto: Conservatorio delle Vergini, in Trecastagni

Roma, addì 20 giugno 1901

Sulle misere condizioni di questo Educatorio, già molto fiorente, la signora ispettrice ha riferito al sig. Prefetto. Si potrebbe ora domandargli quali provvedimenti abbia presi. Come va, poi, che un Commissario abbia potuto pigliare due annate di diaria?

**d)** *Minuta della lettera del direttore generale per l'istruzione elementare e normale, Francesco Torraca, al prefetto di Catania per richiesta di chiarimenti circa il Conservatorio. Firma autografa.*

N. Prot. 14412

Oggetto: Trecastagni. Conservatorio delle Vergini

Roma, 27 giugno 1901

Voglia la S. V. farmi sapere se, in seguito alla relazione 31-8-900 della R. Ispettrice sul Conservatorio delle Vergini in Trecastagni, ha preso gli opportuni provvedimenti per ricondurre l'Istituto al primitivo suo stato fiorento, e i risultati ottenuti.

**e)** *Risposta del prefetto di Catania alla richiesta del ministero, su carta intestata della Prefettura. Solo la firma del prefetto, Emilio Bedendo, è autografa.*

Ufficio Scolastico Provinciale, N. 2758, Risposta al foglio 27 giugno 1901

Oggetto: Trecastagni. Conservatorio delle Vergini

A S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione (Direzione generale per l'istruzione primaria e normale)

Catania, 8 luglio 1901

In risposta alla lettera indicata a margine mi do premura di significare a V. E. che questo ufficio, di sua iniziativa, nulla ha fatto per il Conservatorio delle Vergini di Trecastagni, essendo rimasto, come di consueto in simili casi, in attesa delle disposizioni di cotesto Onor. Ministero, a cui s'era indirizzata la relazione della R. Ispettrice.

Il Prefetto Presidente  
[Firma illeggibile]

**f)** *Minuta della lettera di Carlo Pranzetti, direttore capo della Divisione per l'istruzione normale, i Collegi e gli Educatorii femminili, al prefetto di Catania circa il Conservatorio delle Vergini.*

N. 16835

Roma, 20 luglio 1901

La R. Ispettrice dell'VIII Circolo nella sua relazione del 31-8-900 fa noto che le tristi condizioni in cui trovasi presentemente il Conservatorio delle Vergini di Trecastagni è dovuta in parte alla poca stima che gode l'Istituto a cagione di un recente scioglimento di sua [parola illeggibile] Amministrazione e per le spese eccessive sostenute per la diaria a un R. Commissario *per un periodo di oltre due anni*. Il predetto Conservatorio è istituzione di pubblica istruzione e perciò sottoposto all'autorità scolastica; la S. V. quindi deve essere edotto di quanto è avvenuto. Voglia rendermene informato.

Per il Ministro

Pranzetti

**g)** *Risposta del prefetto di Catania, Emilio Bedendo, su carta intestata, al ministro della PI; solo la firma, illeggibile, è autografa.*

Divisione O. P. N. 21521

Oggetto: Trecastagni. Conservatorio delle Vergini

A S. E. Ministro della Pubblica Istruzione (Dir. Gen. Istruz. primaria e normale) - Roma

Catania, 18 Agosto 1901

Le condizioni economiche poco floride del Conservatorio delle Vergini di Trecastagni sono purtroppo da attribuirsi allo scioglimento della relativa amministrazione avvenuto nel 1897 ed alle inchieste che ebbero luogo in quel tempo, essendosi erogate per indennità ai Commissari L. 4273,81.

Questo stato così anormale di cose durava da oltre un anno, quando io presi possesso di quest'ufficio, ma non appena venni a conoscenza della gravità del caso, diedi le opportune disposizioni, affinché l'Amministrazione dell'Istituto riprendesse il suo normale andamento, la qual cosa avvenne nell'ottobre del 1898. Da quel giorno ad oggi le condizioni del Conservatorio non sono completamente migliorate, ma si porrà ogni cura affinché il dissesto economico causato dalle precedenti amministrazioni abbia a cessare, e l'Istituto riprenda il suo normale funzionamento.

Il Prefetto

[Firma illeggibile]

**h)** *Ulteriore minuta della risposta, su modulo a stampa, dal ministero al prefetto di Catania, Emilio Bedendo. Firma autografa del direttore capo di Divisione Carlo Pranzetti.*

N. 19881

Oggetto: Trecastagni. Conservatorio delle Vergini

Al Prefetto P. C. P. S. - Catania

Roma, addì 28 agosto 1901

Ringrazio la S. V. delle notizie fornitemi con la lettera contro citata sulle condizioni del Conservatorio delle Vergini in Trecastagni e la prego a continuare nell'opera benefica di riordinamento dell'Istituto.

Il Ministro  
Pranzetti

**Roma**

ACS, MPI, Direzione generale istruzione primaria e popolare. Istituti femminili. Ispezioni e relazioni (1884-902), b. 52, fasc. 108 "Roma città"

a) *Relazione autografa dell'ispettrice Marietta Guerini, su carta intestata: R. Ispettrice per gli istituti femminili di educazione e istruzione. V circolo.*

Prot. N. 25

Relazione della Ispettrice Marietta Guerini (del V circolo) sulla visita fatta il 13 marzo 1900 all'Istituto privato delle Suore di Maria Ausiliatrice, via Marghera, in Roma. Al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione Scuole normali, Educatori e Collegi) - Roma

Roma, 31 luglio 1900

Eccellenza,

Andando per visitare in Via Marghera l'Istituto francese di Maria Ausiliatrice, diretto dalla signora Delval, trovai invece un altro Istituto del medesimo nome, ma di suore italiane, fondato da Don Bosco.

La signora Delval morì qualche anno addietro e le suore allora licenziarono le quindici orfane che ella manteneva, non sapendo più, dicono loro, come sopperire a questa spesa: e poi, lasciata la casa di Via Marghera, si sono ritirate in una più piccola, ma signorile, in Via Torino, N 40. Non so che cosa abbiano intenzione di fare; per ora stanno a sé e pare che non abbiano bisogno di lavorare per vivere.

Le suore italiane di Maria Ausiliatrice abitano un villino in Via Marghera e vi hanno aperto un Giardino d'Infanzia a pagamento frequentato da circa 60 bambini tra maschi e femmine. La Direttrice delle Suore è anche la Direttrice di questo giardino ed ha veramente l'arte di trattenerne i bimbi, insegnando loro ciò che conviene alla loro età, dilettrandoli e senza menomamente affaticarli: l'aiutano due o tre Suore che, sotto la sua direzione, vanno diventando brave maestre giardiniere.

Oltre questo Giardino d'Infanzia le suore hanno una piccola scuola, pure a pagamento, frequentata da sette alunne, quattro di terza elementare e tre di quarta. Ma è una scuola ancora incipiente, una semplice prova, e per ora non si può dare davvero un giudizio né sull'abilità delle maestre, nè sul profitto delle alunne.

L'idea di queste Suore è di aprire un grande Educatorio e a tale scopo mandano alcune delle loro giovani Suore alla Scuola Normale Vittoria Colonna, altre alle Scuole di Magistero. Non so se riesciranno nel loro intento.

Per ora però lo scopo principale di queste Suore è di occuparsi di tutto il guar-

<sup>124</sup> Su suor Rosalia Pestarino cf nota 51.

<sup>125</sup> La relazione è inviata in duplice copia. Nel modulo sintetico di "riepilogo delle ispezioni" si enuncia come natura dell'Istituto: "Privato con carattere di pensione per le normaliste". Alunne: 3 interne e 14 esterne pel Laboratorio. Condizione del locale "Ottima". Sup. Rosalia Pistarino delle Figlie di Don Bosco.

Osservazioni: Con molta probabilità verrà chiuso per mancanza di pensionanti normaliste.

Tali relazioni venivano trasmesse all'Ispettorato centrale per "esame e parere", in data 23 ottobre 1900.

daroba dell'Orfanotrofio dei Salesiani di Don Bosco che abitano nel vicino Istituto accanto alla Chiesa del Sacro Cuore al Castro Pretorio. E certo, finché dura quell'Orfanotrofio il lavoro non verrà mai meno a queste Suore.

Colla massima considerazione.

Della Eccellenza Vostra

Devotissima  
Marietta Guerini